Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

H·B. XVII · 246 c.

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Hoftheater Stuttgart

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Merope Tonquelli

KON. HOF THEATER

Atto Terzo

Scena Prima

Parte del Giardino Reale corrispondente alla Cãpagna. Grand'Albero isolato da una parte

Polifonte ed Argia

Pol: Non arrossir. Cleon piacque al tuo core. Arg: Eletto dagli dei degno è d'a-

Pol: more. E si tosto obliasti il primo amante? Arg: l'infelice è già morto; e non

Pol: ardon le fiamme in fredda polue. Ardono Argia; ma sia Cleon tuo sposo.

Non turberan tue nozze del tuo diletto Epitide il riposo. Arg: Qual fauellar? Pol: Non è più

Würt. Landesbibliothek Stuttgart

Arg: Pol:

tempo fregia di negar di tacer ciò ch'è già noto e che troppo m'offende il tuo ti=

more. A Meroppe si taccia, iniqua Madre, e non a Polifonte, anima fida, d'e=

Arg: Pol:

pitide il destin. Stelle! egli viue lo sò in Cleon. Licisco [giouo il men=

Arg:

tir] me ne affidò l'arcano. Viua egli lieto e regni. Signor che sul tuo

Pol:

core regno hai più grande di quello che rifiuti, Perdona se t'offesse il mio timore. Fu

6

3

giusto è'l lodo il tuo geloso amore, e tal lo custodisci in sin che spira

l'iniqua Madre. A lei, se chiede il figlio uiuo lo niega, e lo compiangi e=

stinto. Che se noto a lei fosse il suo destino spinta da quel furor con cui trafisse e la

prole è'l consorte potria quella crudel dargli la Morte.

Arg: Veggo la tua Virtù nel tuo con=

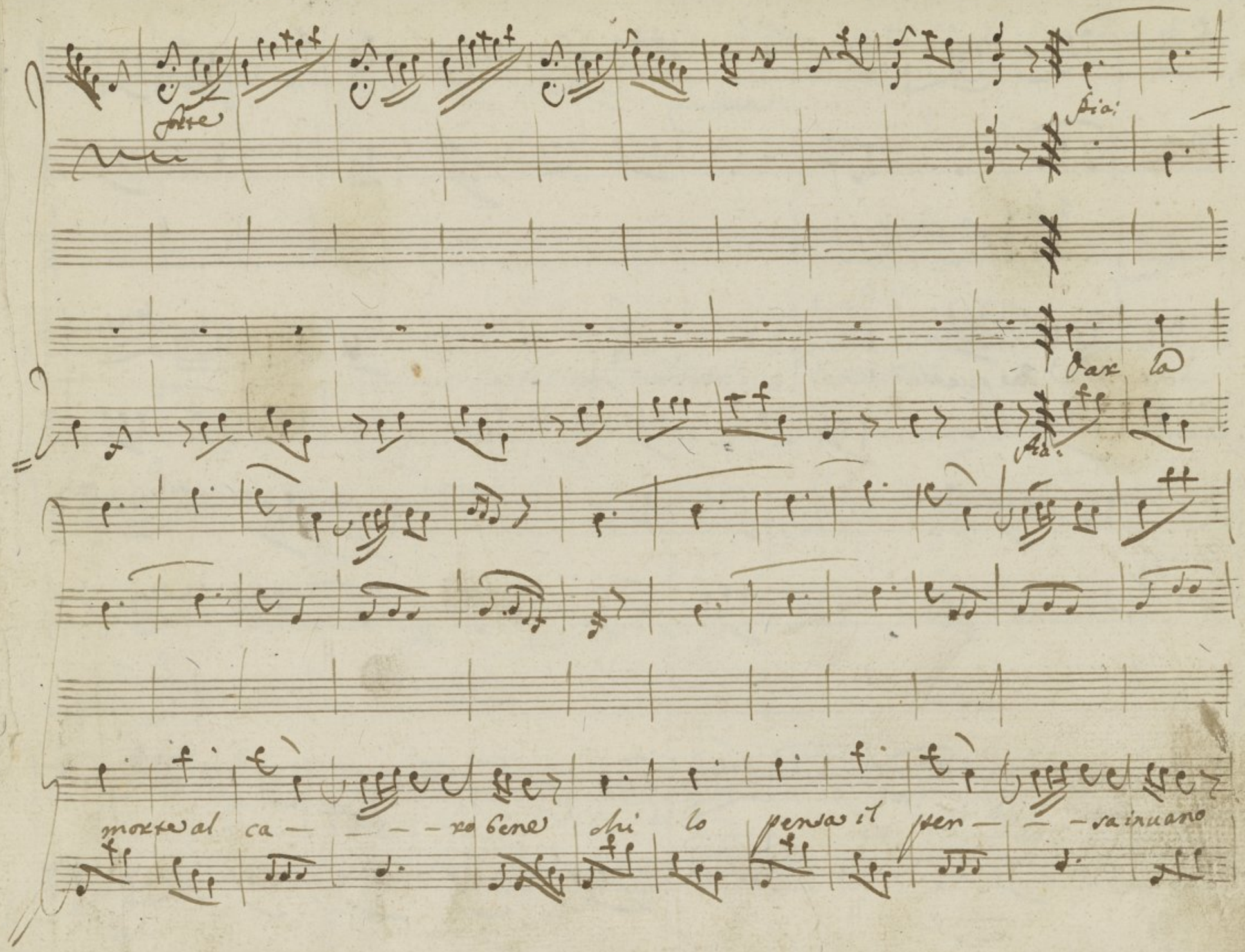
siglio. Tradir la Madre è un preseruare il figlio.

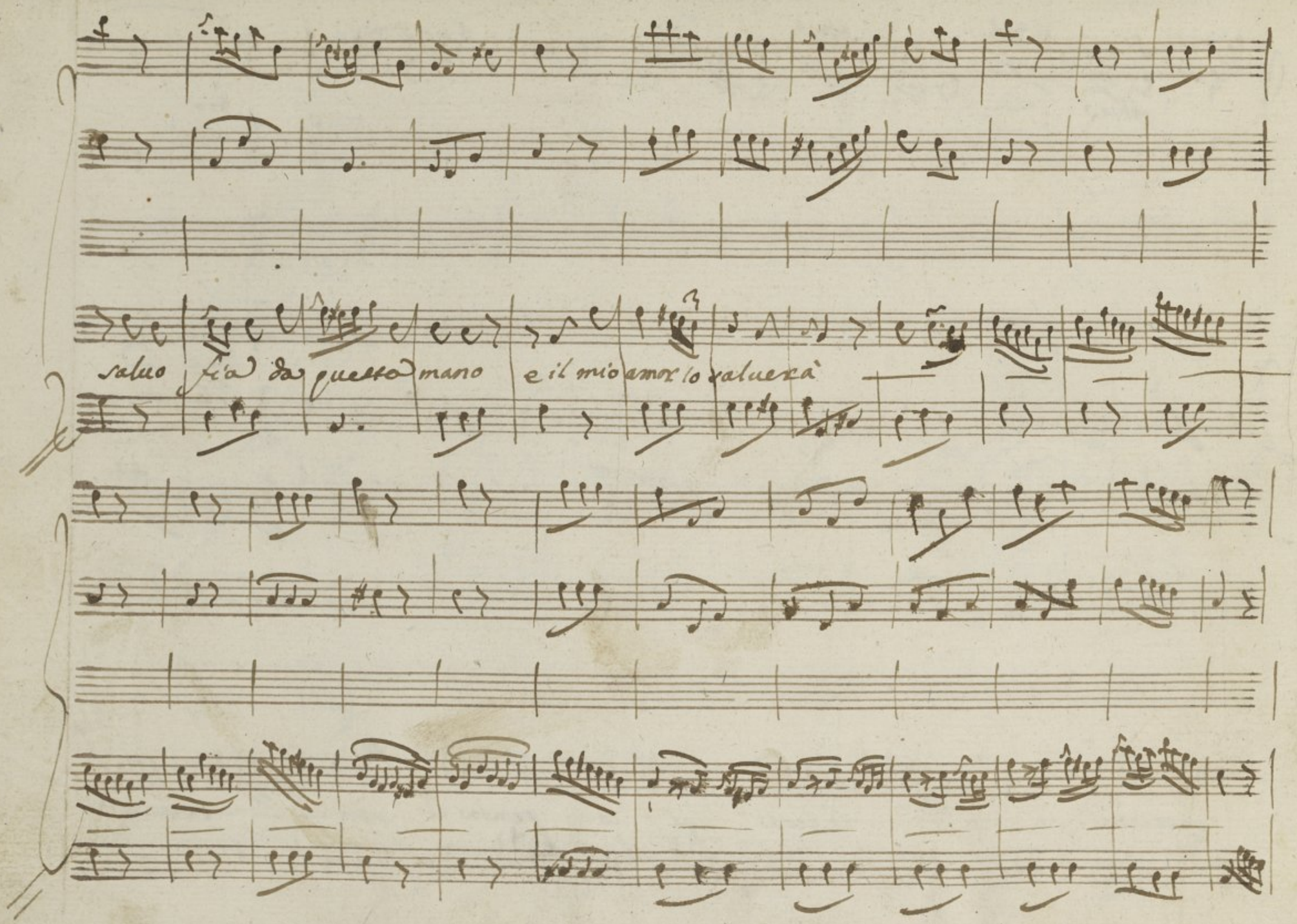
Siegue Aria d'Argia

Adagio

Col Basso

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


forte
Fia:
Dar la
Fia:
morte al ca — — — ro bene chi lo pensa il pen — — sa inuano



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

5

Forte

Muti

sì sì e il mio amor lo saluerà — lo saluerà

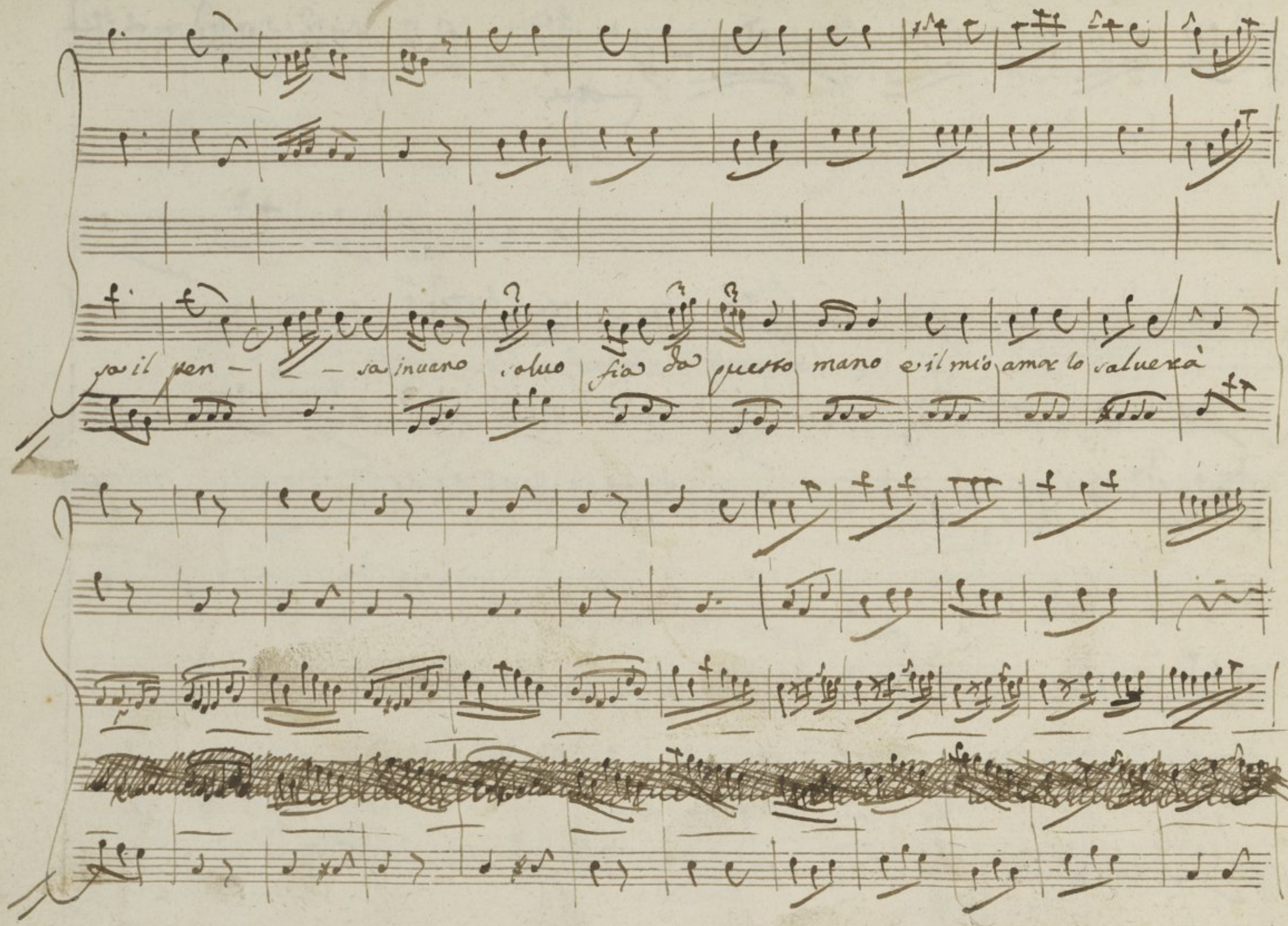
Pia:

Pia:

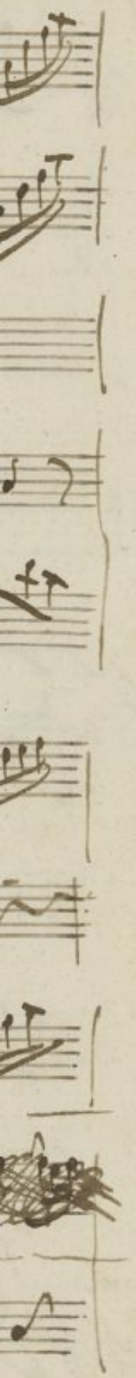
Col Basso

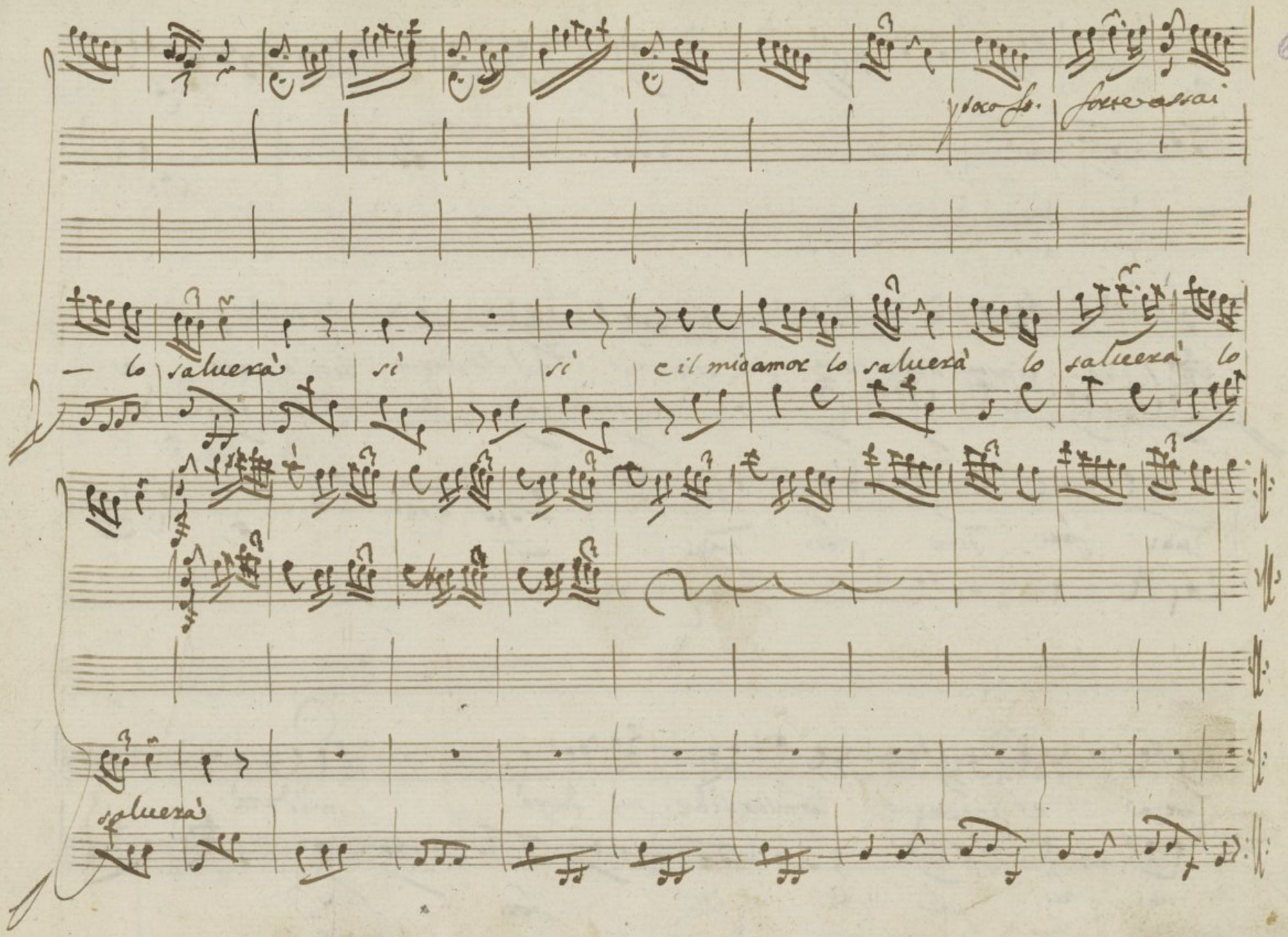
dar la morte al ca — — ro bene chi lo pen=

Pia:



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg




poco fo.
forte assai
— lo saluerà sì sì e il mio amor lo saluerà lo saluerà lo
saluerà

Pio:

f.

f.

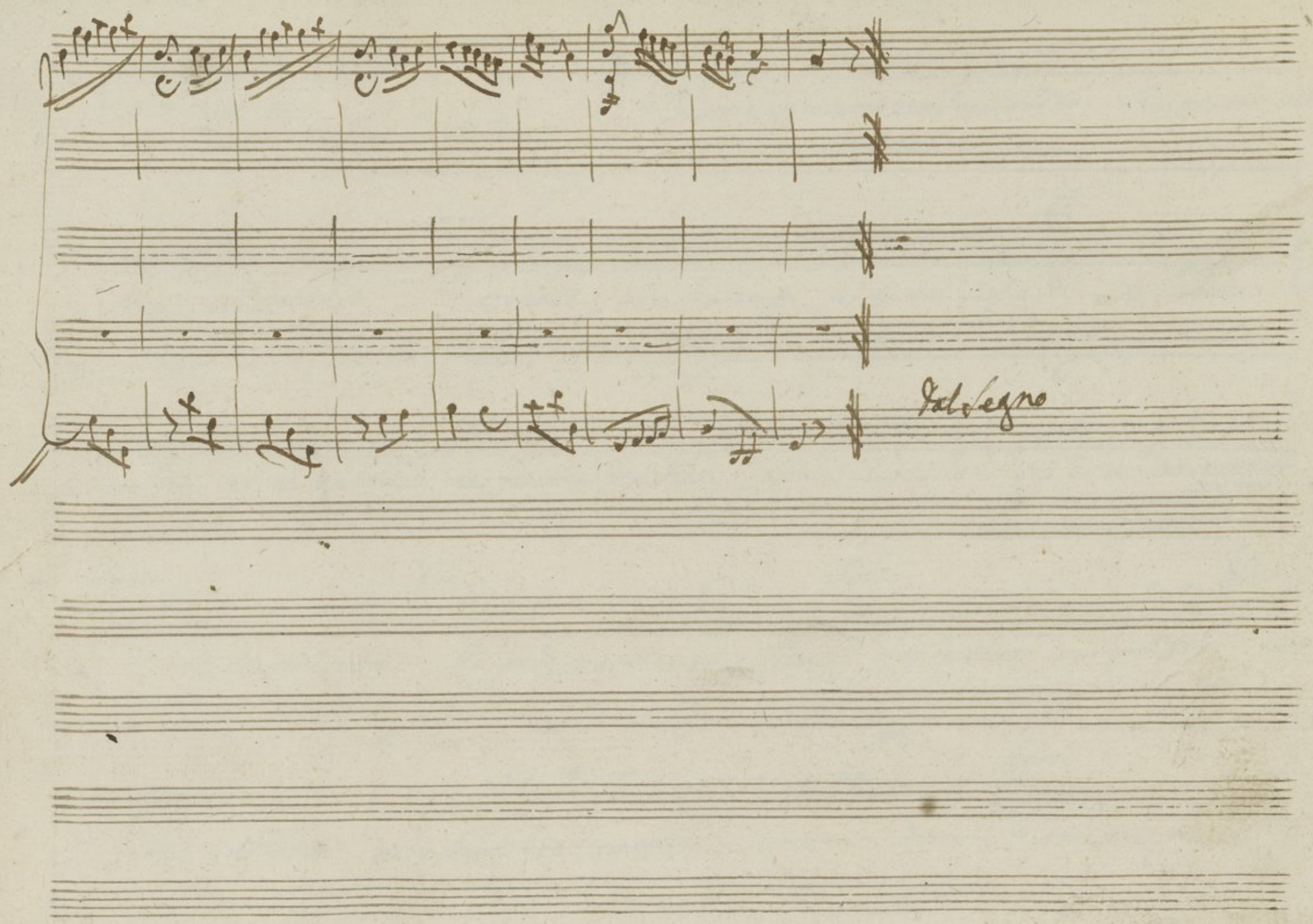
Dell' in- giusta Madre irata per sottrarlo dal-lo sdegno ben lo spero e

f.

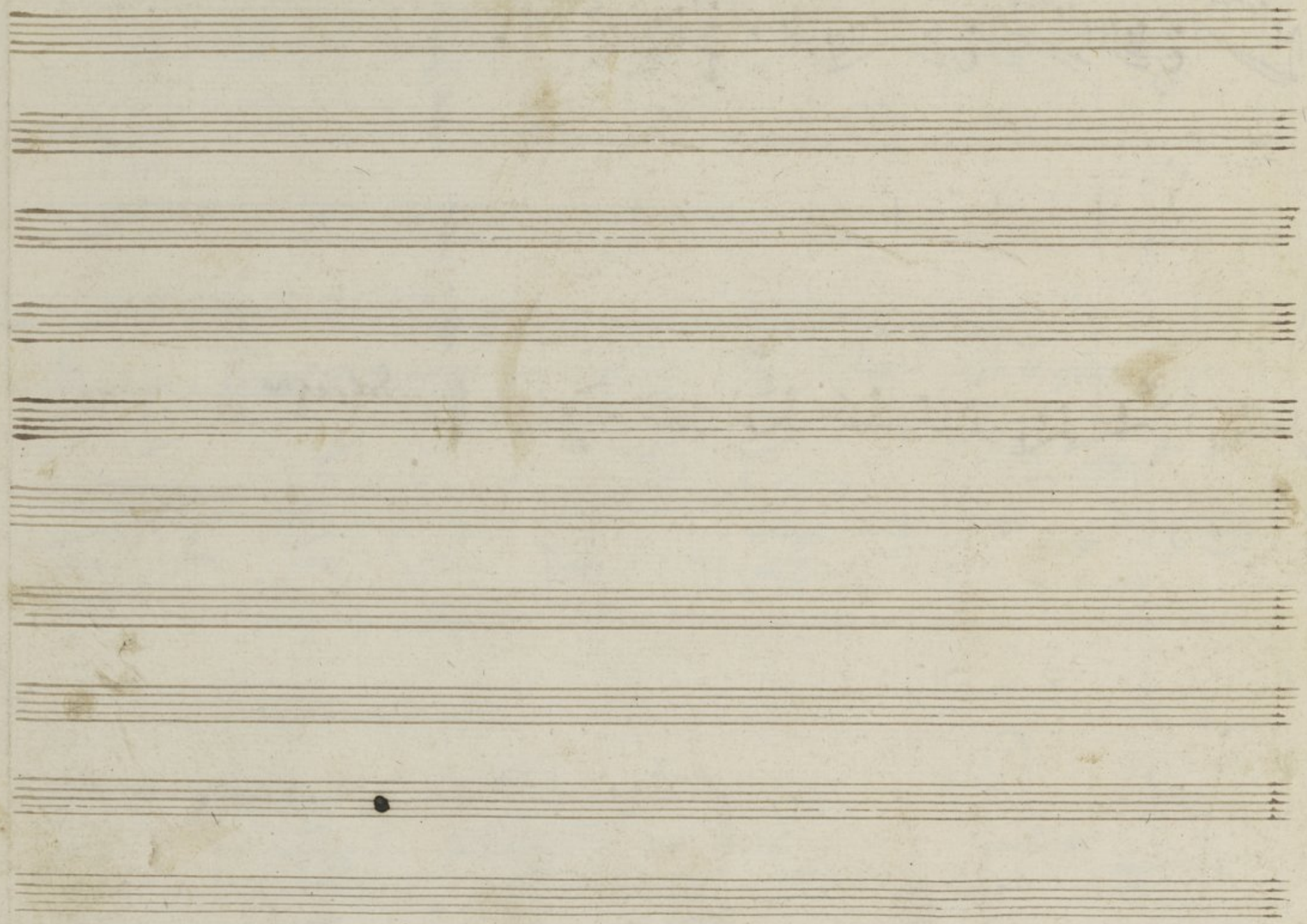
pia: for: pia: for: pia: for:

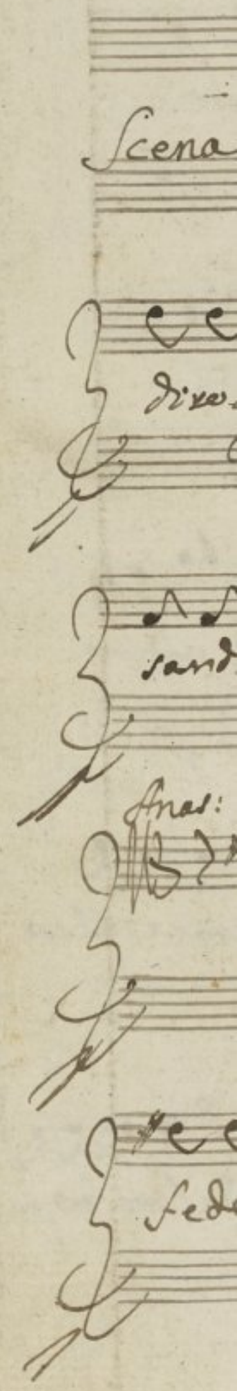
forza e ingegno la mia fede mi darà mi darà

pia: for: pia: for: pi for:



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg





Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Scena 2.a Poli: poi Anas: frà gli Arcieri

Pol: Tratto a miei cenni ecco Anassandro. E giusto tra:

dire il traditore

Anas: Eccomi, ma frà ceppi, e tu nel soglio.

Pol: Son lubriche Anas:

sandro e son gelose le fortune de i Re. La mia vacilla se tu non la sostieni.

Anas: E che più resta!

Pol: Il più resta o mio fido.

Anas: Sai qual cor sai qual fede...

Pol: e

fede e core temo che al rio cimento inorri-disca.

Anas: Hò spirto, hò

sangue hò uita da offrirti ancor. Per altri esser uile poss'io: per te son forte.

Pol: Fras: Pol: Fras: Pol:

E s'io chiedessi a te... che? La tua morte. La Morte mia? Sol

questa assicurar mi può la pace èl trono: e questa a te richiedo ultimo

Fras: Pol:

dono. O Dio! si ria Mercede a me tu rendi? In seruire al suo

Fras: Pol:

Re premio hà il Vassallo. Sei Re; ma tal ti feci. E questo è'l grande delitto da pu=

Anas: Al:

nirsi. Reo, sei del mio rossor finchè tu uiui Se mi temi uicin dammi l'esiglio. Cui=

cino e lontan sei mio periglio. Arcieri olà a quel tronco si consegni il felt=

lon. Ne stringa il nodo la sua stessa catena. Bersaglio a uostri colpi l'empio fia

tosto. Intenda il popolo da uoi la sua uendetta. Sacrifizio più il=

lustre a se m'affretta.

Siegue Aria di Alifonte

Col Basso

Polis:

Pia:

Pia:

Col Basso

cada quell'empio da voi suenato da voi suenato serua d'esempio l'estremo

10

fato del traditor sexus d'esempio sexus d'esempio l'estremo fato del traditor l'estremo fato del

forte

traditor del traditor

Pia:

Basso

cada quell'empio da voi suenato da voi suenato serua d'esempio serua d'esempio

Pia:

l'estremo fato l'estre=mo fato del tra-ditor l'e=

forte

fortis:

Col Basso

stremo fato del traditor l'estremo fato del traditor del tradi-tor

for:

Aia:

Col Basso

Già t'abbando-

Aia:

no allo tuo sorte e nel mio aspetto allo tuo morte io ti risparmio un gran terzo! un gran terzo! un

gran terzo.

Da Capo

Scena 3.ª Anassandro legato per esser saettato dagli Arcieri, e Licisco

Lic: Qui muor l'empio e non dassi a publico fal=

lir publica pena. Anas: De le mie sceleraggini ecco il frutto. Lic: E ben ne paghi il fio

Anas: Giusto il confesso. Dudmi che ancor non l'abbia chi di me più peruerso or ne tri=

onfa. Lic: Merope ancor morrà. Anas: Merope oh dio! non morrà ch'inno=

cente. Morrà Epitide ancor; uiurà il tiranno. Misera Patria mia tardi ti

Ric:

piango. Da tronche note alti misterj ~~[illegible]~~ apprendo. o almen li temo. Ar=

cieri, che Messenj pur siete giova al publico ben che sol per poco l'irreparabil

morte si sospenda a costui. Sciolgo i suoi lacci; [lo scioglie dall'Albero] Lo riconsegno a voi.

Non si trascuri ciò che il Regno riguarda, e poco importa che ò più presto o più

tardi un empio mora. Anas: No: non chiedo perdon: chiedo che ancora

13

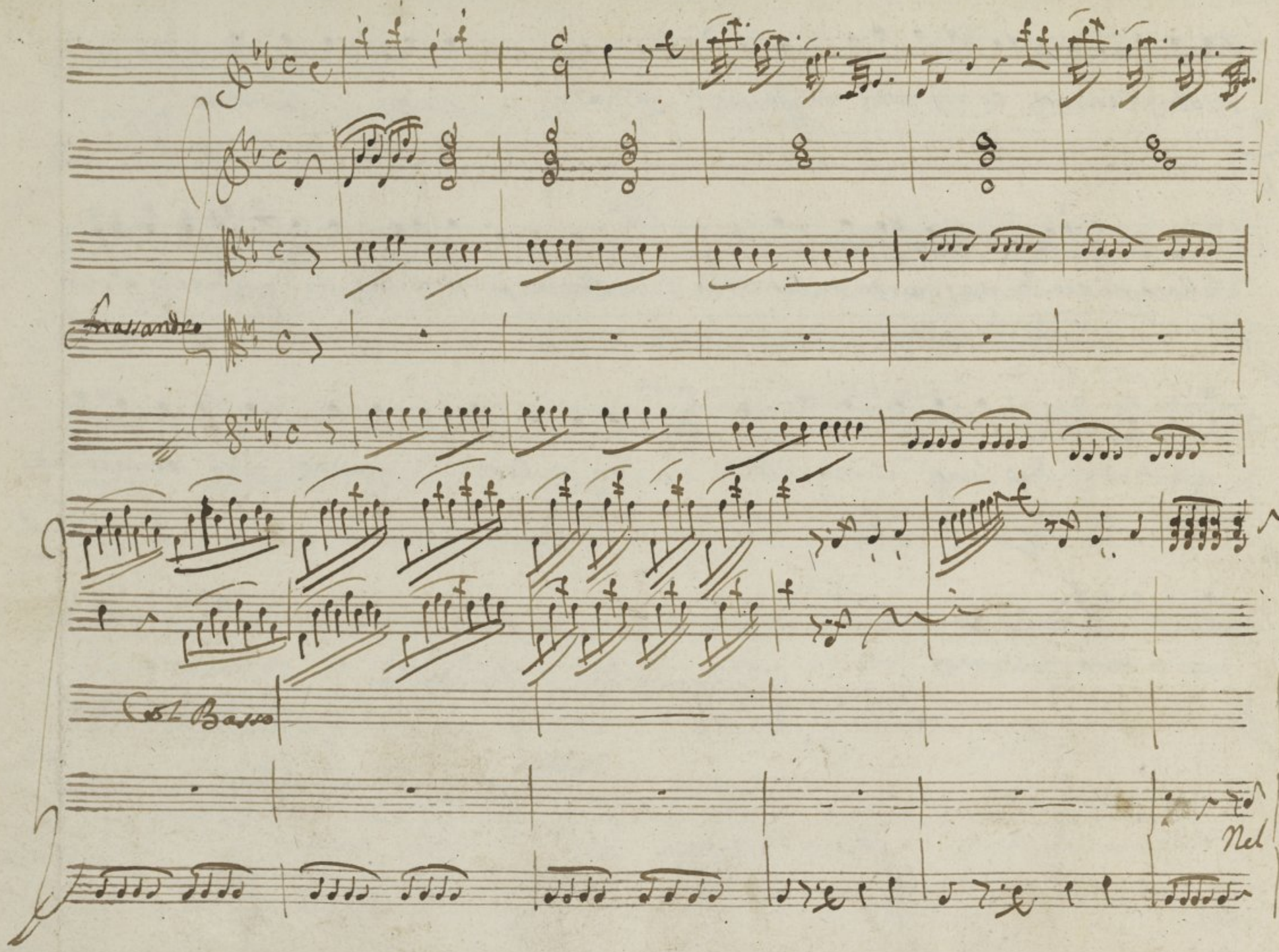
m'oda Messene e poi morir mi faccia. Ella, Numi, il protesto,

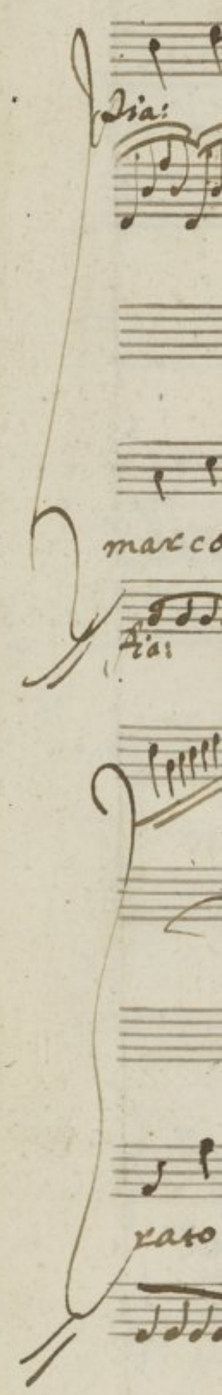
Ella è più rea di me se non mi ascolta. Lici. Per le più occulte vie guidatelo a' suoi

giudici. Da lungi vi seguirò. Anas. Con palesar l'inganno farò tremarti an=

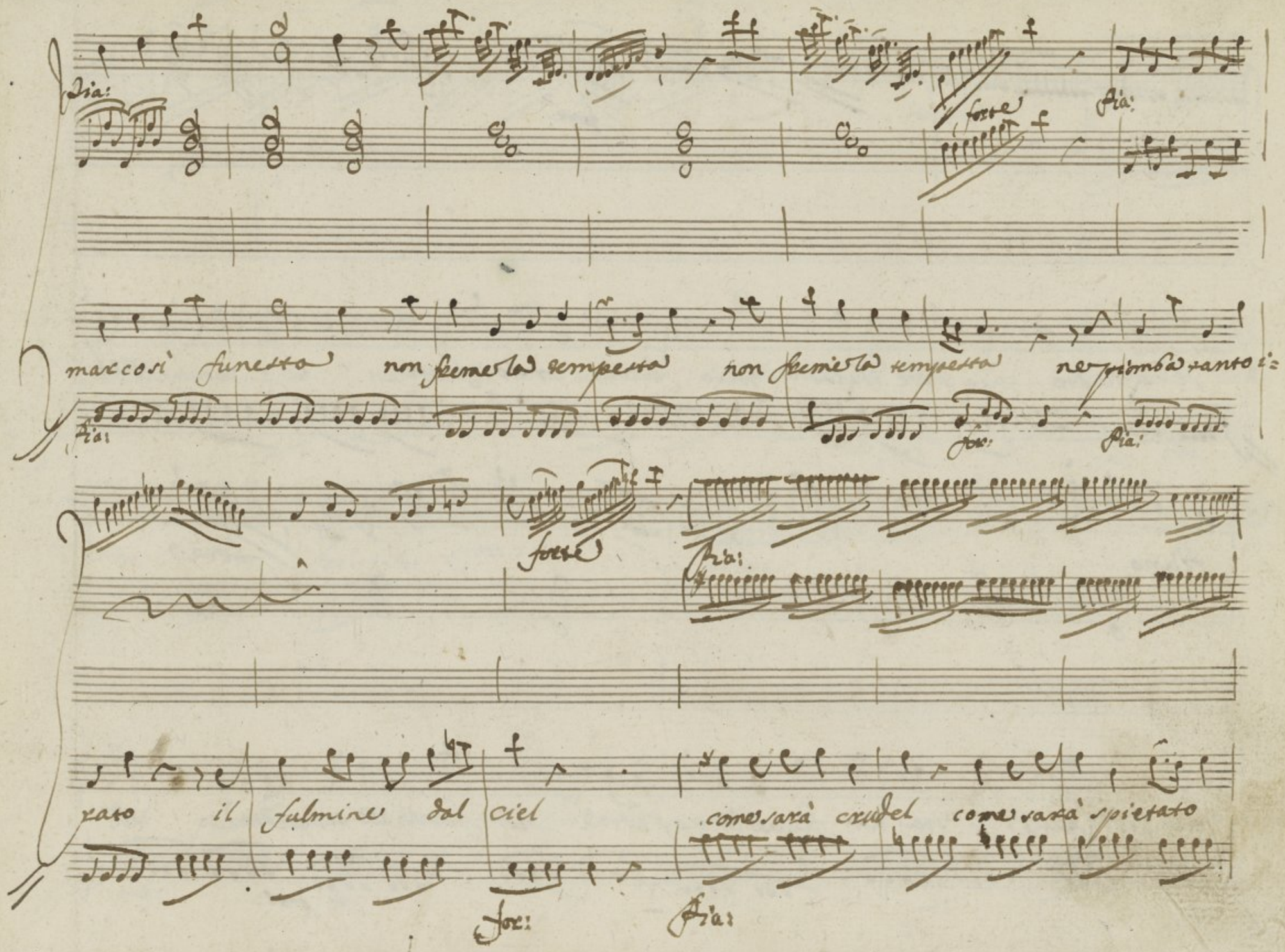
cor o mio tiranno.

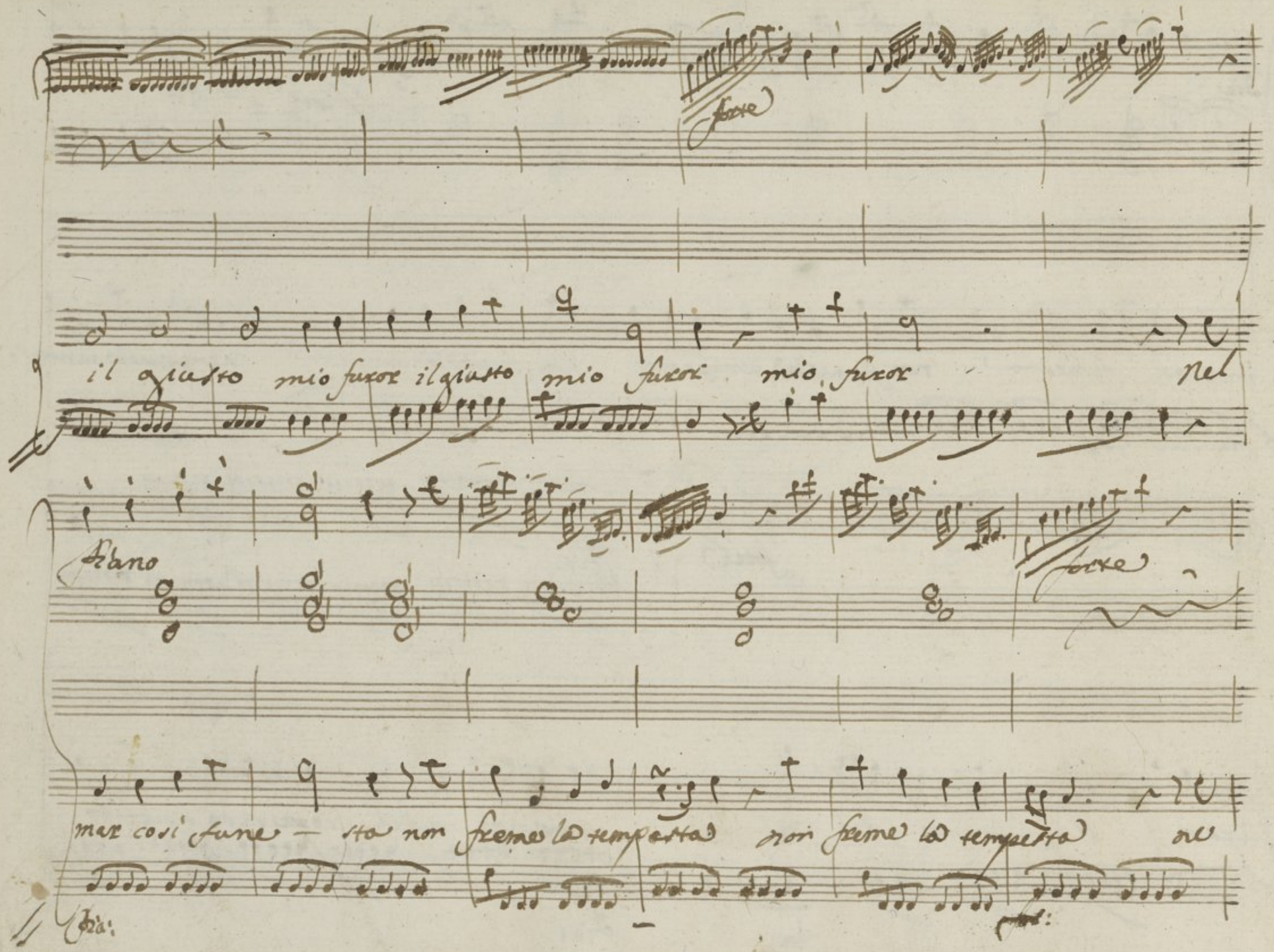
Siegue Aria d'Anassandro

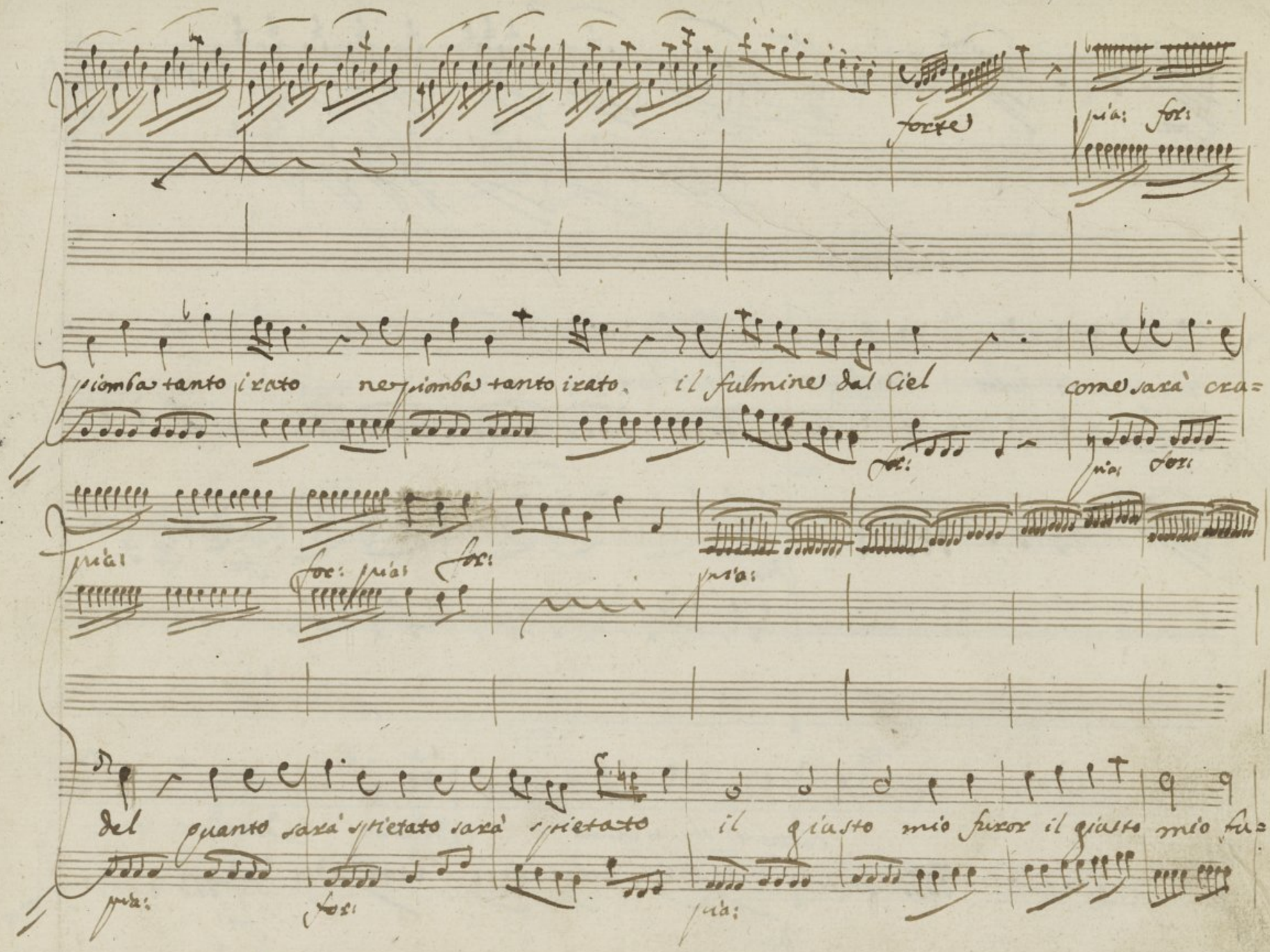


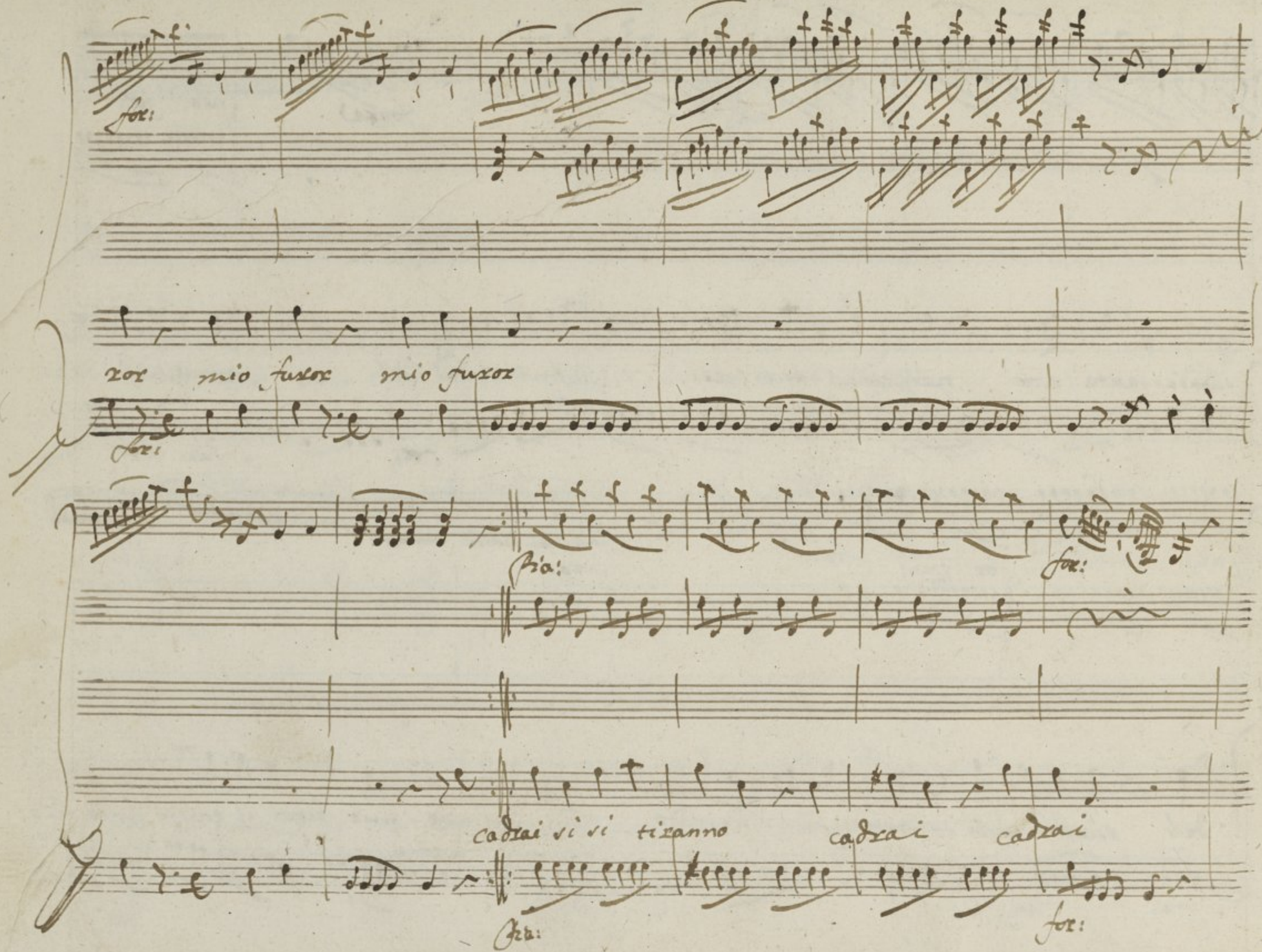


Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


Pia:
forte
Pia:
marcosi funesta non freme la tempesta non freme la tempesta ne piomba tanto i=
Pia:
for:
Pia:
forte
Pia:
rato il fulmine dal ciel come sarà crudel come sarà spietato
for:
Pia:


forte
il giusto mio furor il giusto mio furor mio furor nel
Piano
forte
mar così fune — sta non freme la tempesta non freme la tempesta ne


forte
pia: for:
piomba tanto irato ne piomba tanto irato. il fulmine dal Ciel come sarà cra=
for:
pia: for:
pia:
for: pia: for:
pia:
del quanto sarà spietato sarà spietato il giusto mio furor il giusto mio fu=
pia:
for:
pia:


for:
ror mio furor mio furor
for:
Pia:
for:
cadrai si si tiranno cadrai cadrai
Pia:
for:

Pia:

for:

e scoprirò a tuo danno la frode e il tradimento indegno tradi-tor in=

for:

degno traditor traditor

da Capo

Scena 4.ª Licisco

che intesi? qual torbido nell'alma mi si destò. Muor Merope

innocente. Epitide è in periglio. Mi fà pietà la Madre orrore il

figlio.

Siegue Aria

17

Mo

Piano

fa:

Oboè

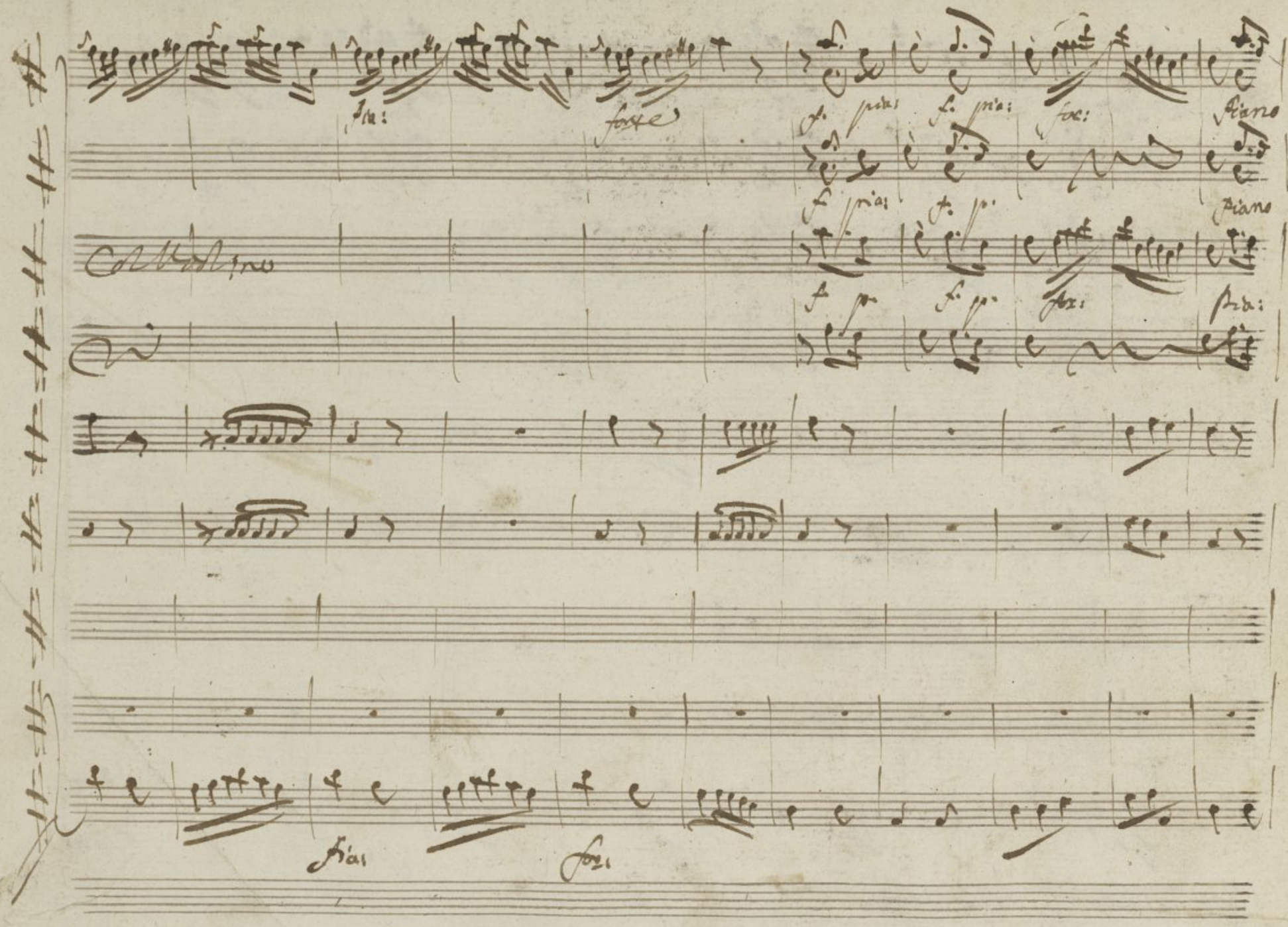
Corni

Col Basso

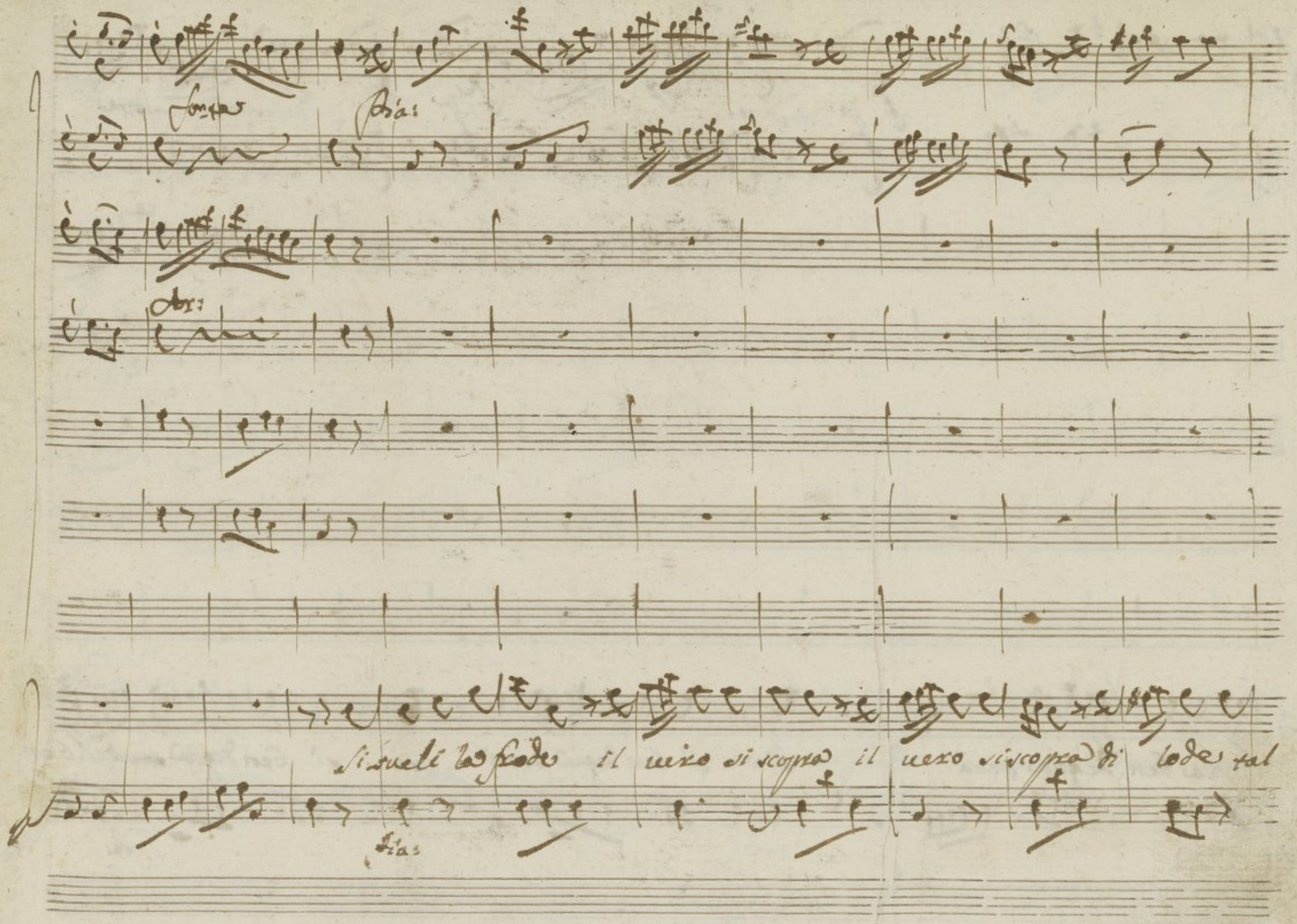
Licisco

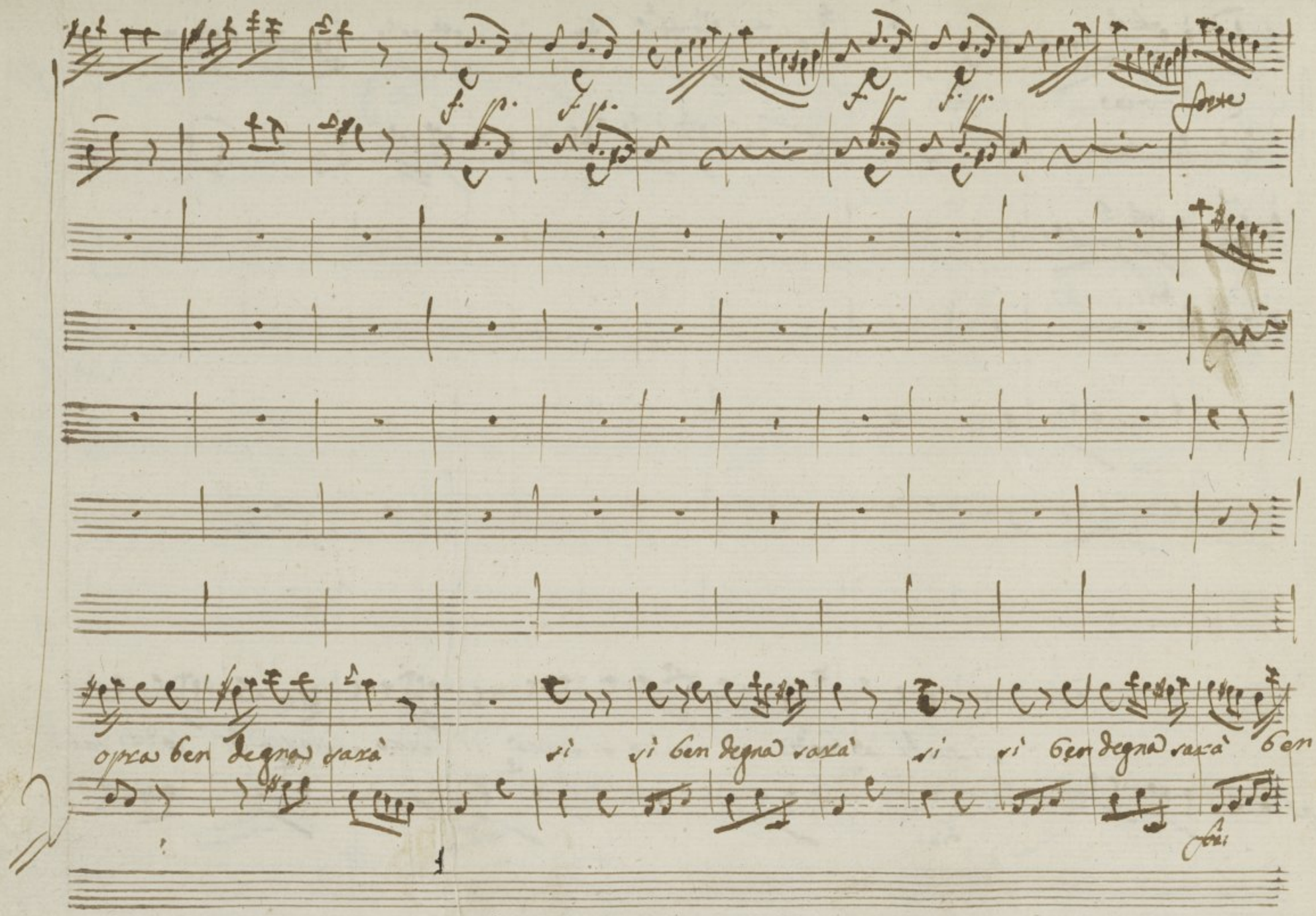
fa:

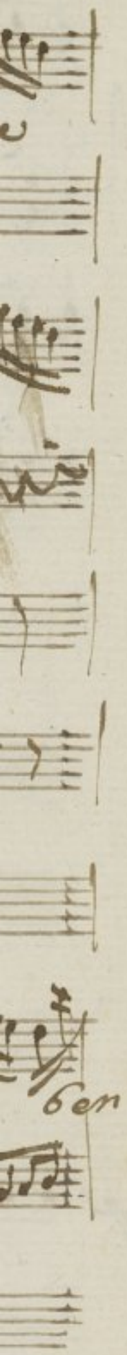
forte

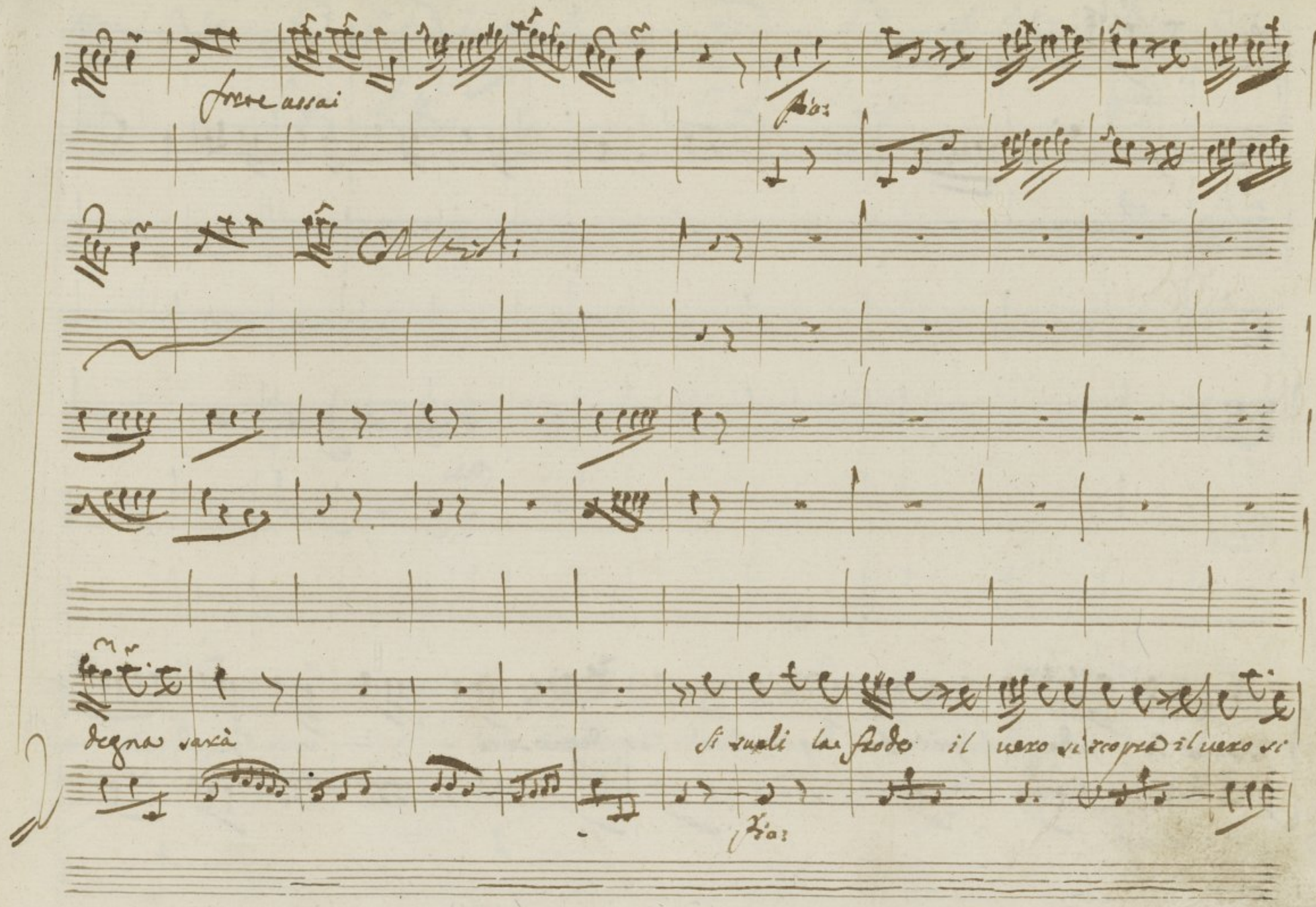


Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


Forte
Pia:
Ar:
Si sveli la frode il vero si scopra il vero si scopra di lode tal
Pia:

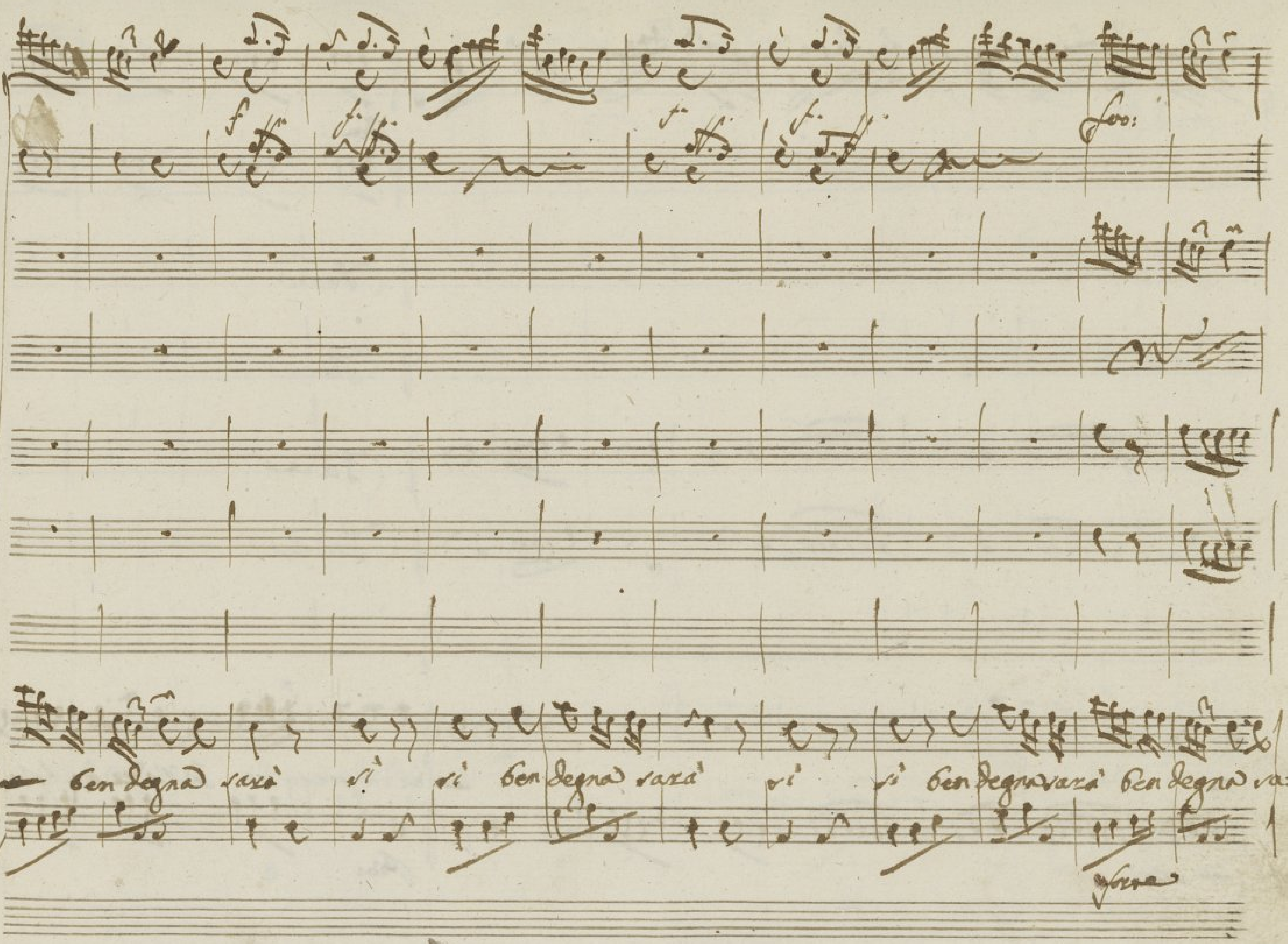

forte
opra ben degna sarà
sì sì ben degna sarà
sì sì ben degna sarà ben

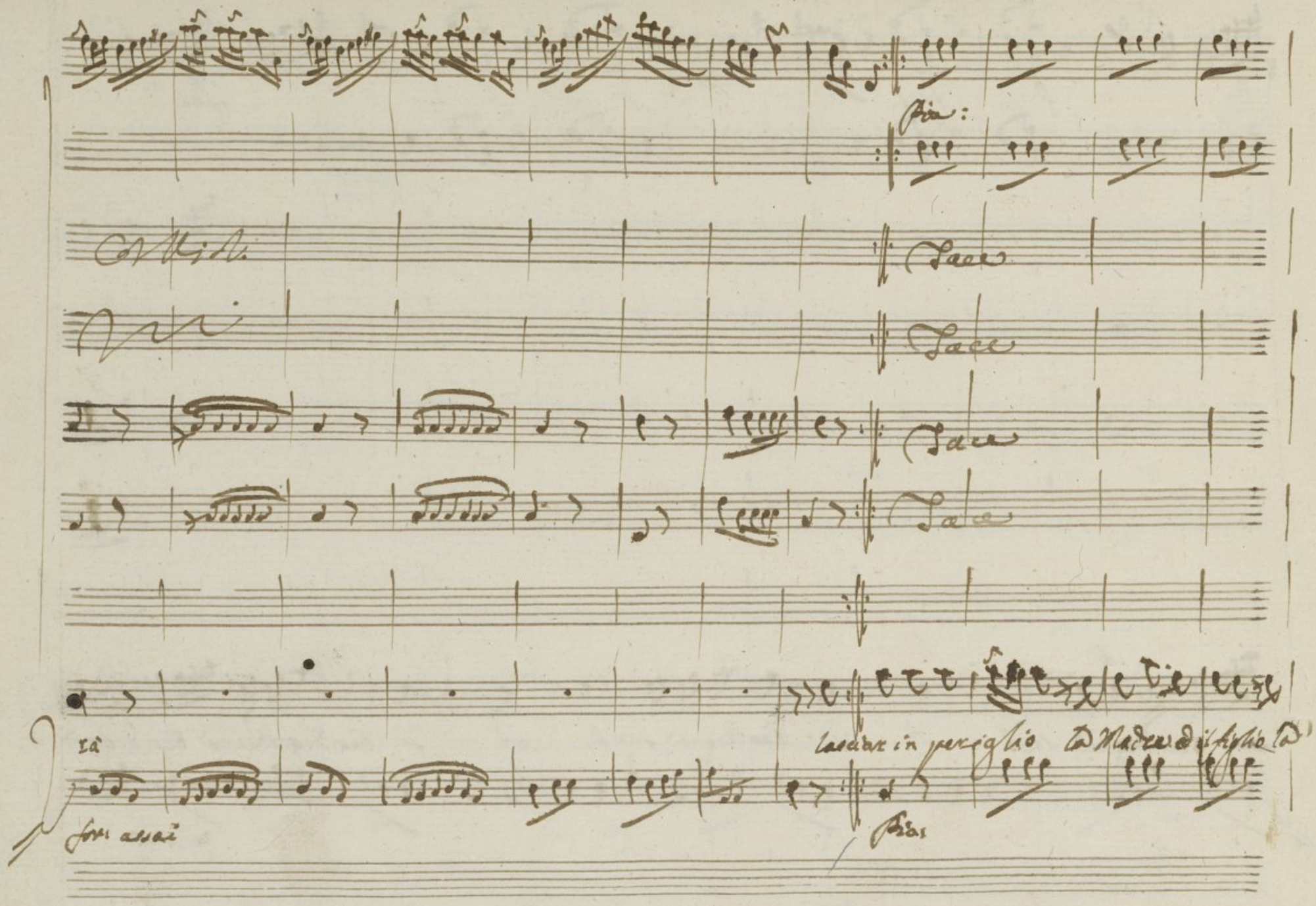

6en


19
frere assai
Fio:
degna sarà
Si suoli la frode il vero si scopra il vero si
Fio:

(Alla Parte)

scopra di lode tal opra ben degna sarà ben degna sarà


f.
f.
f.
f.
for:
ben degna sarà si si ben degna sarà si si ben degna sarà ben degna sa:
forte


Pia:
Tace
Tace
Tace
Tace
lasciar in periglio la Madre ed il figlio la
Pia:

Madre del figlio varias crudeltà — — — — varias vari- as crudeltà — crudel=

tw

Dal Segno

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Mero.

Scena 4.ª Merope, poi Trasimede

A Merope il Tiranno un foglio inuia? Di mia fa=

tal sentenza qual sia il tenor forse m'annuncia. Il leggo con quell'istesso

[apre il foglio]

cor con cui l'attendo. Merope alla tua morte debbo qualche pietade: d'Epiti de tuo

figlio Cleon fu l'~~[illegible]~~ assassin; prove sicure n'ebbi da fido Messo. [O tradi=

tore!] Or che l'Autor n'è certo a te lo dono. ne le stesse tue stanze

egli verrà fra poco. Qui il tuo figlio vendica; iui il tuo Rè; così ve-

drai che non è Polifonte quel tiranno che pensi e qual lo fai. Trasimede per

Tra: Mer:

anco alla mia morte un respiro vi resta. E qual mai? Polifonte in questo

Tra:

foglio dona alla mia vendetta in Cleon l'uccisor del caro figlio. Gran conforto a tuoi mali.

Mer:

Il doverlo a un Tiranno assai mi duole. Pur non si perda; Trasimede

3

io uoglio ueder Cleon fargli temer la morte pria ch'ei la senta; uà seco mi

lascia; poi, s'altro cenno mio non tel diuieti fa che in uscir da queste

soglie il fio paghi del suo delitto dalla tua spada ò da l'altrui tra=

Tra: Mer:

fitto. eseguiro il tuo cenno. Altro non chiedo. Assai per me tuo=

prasti; Io per te nulla posso; Figlia e Moglie di Re uicina a morte

son così sventurata che ò un solo amico e morir deggio ingrata.

Tra: Amico nol di=

resti se vedessi il mio cor. Reo tu nol sai: e reo di grave colpa.

Mer: e di qual mai?

Tra: Chiedilo alla mia stella à tuoi begl'occhi al tuo merto al mio

core e allor saprai, che la mia colpa è A... Taci

Mer: che se t'ascolto appien la mia vir=

tude più non può perdonarti.

Tra: O perdono! o virtù!

Mer: Lasciami e parti.

Siegue Aria di Trasimede

Piano

forte

Pia:

for:

Tra:

Pia:

for:

Pia:

for:

Pia:

for:

Pia:

for:

Pia:

Col Basso

Per conforto ao tan-ti guai ui dimando ama-ti rai

Pia:

un sol guardo e partirò ama-ti rai ama-ti rai un sol guardo

poco f.

fortissimo

poco f.

fortissimo

e partirò un sol guardo e partirò amati ra - i e partirò

poc: for:

fortis:

Pia:

Col Basso

Per conforto a tanti guai mi dimando ama - ti rai

Pia:

Col Basso

un sol guardo vi dimando amati rai e partirò ama — ti rai ama — ti

forte

rai un sol guardo e partirò un sol guardo e partirò amati rai

fori

Piu:

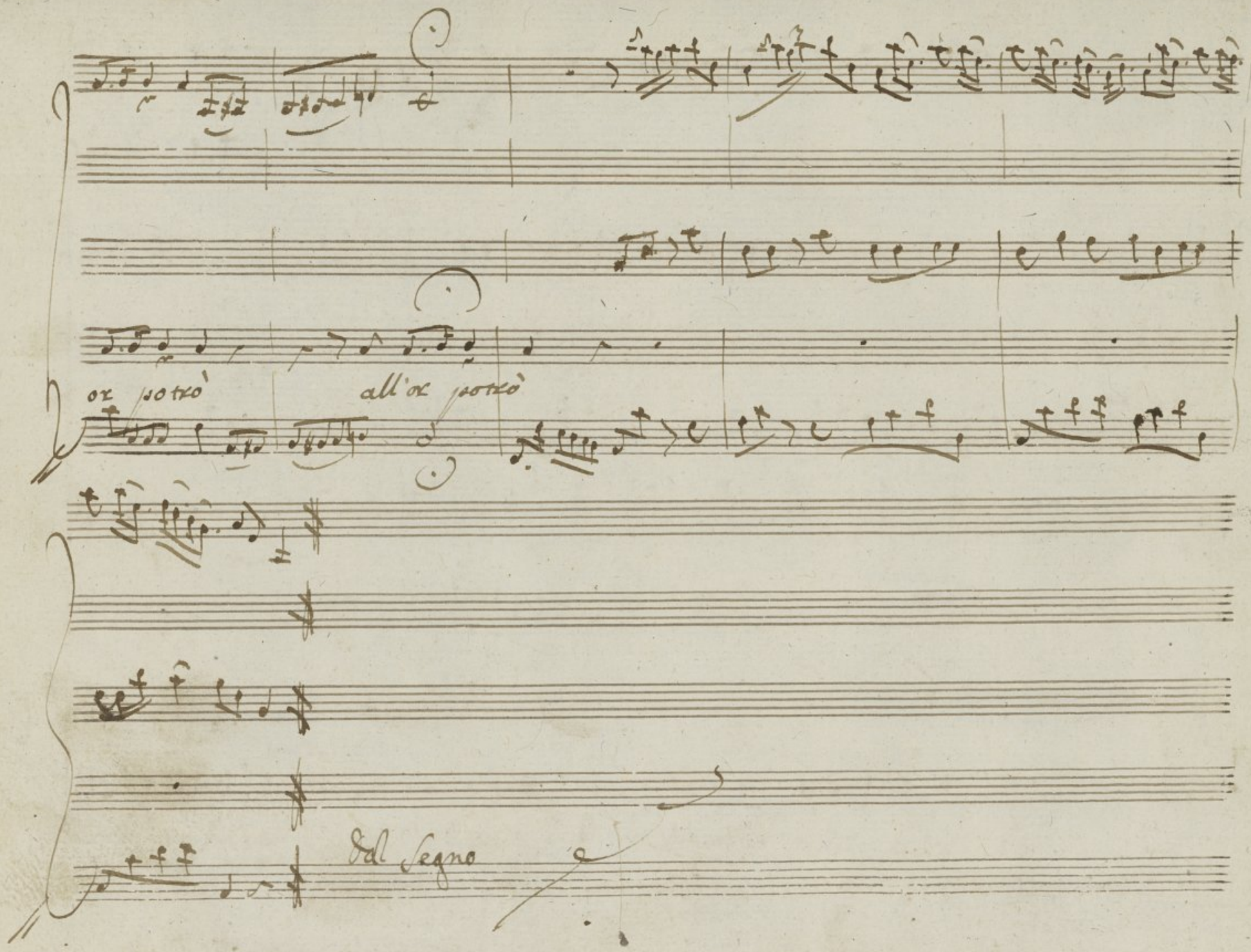
Con Basso

partirò

Con più forza e

for:

più valore la mia pena e il tuo dolore e il tuo dolo-re vendicar allo



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Scena 5.ª Merope poi Epitide

Mer:

Figlie di giusto sdegno ire di Madre è tempo di uen=

detta. Lungi lungi ò pietà. Cada l'iniquo esangue. A l'ucciso mio figlio...

Eccolo. Ahi uista.

Epi:

Per comando Real di Polifonte a te uengo o Re=

gina

Mer:

Di, che uieni, o crudel, perche il mio pianto ti serua di trionfo.

Armata d'ira uolea chiuder nel petto il mio dolore e non darti la gloria di un barbaro pia:

cer. Ma al primo sgardo cede l'ira; e più forte è al mio pensier l'idea del figlio uc=

ciso che agli occhi miei de l'uccisor l'aspetto. Godi, perfido,

godi. Ecco il mio pianto le gote inonda e intumidisce il ciglio. Inu=

mano assassin! Povero figlio! Gioi: Lodo? non moro? e taccio? Per=

donami Regina. è ver. Son reo, ma non è la mia colpa la morte del tuo

figlio. Il duro auuiso io te ne diedi e la mia colpa è questa. Le lagrime che spargi

Mer:

tu le spargi per me. Per tè spietato, uantane il bel trofeo, per te le spargo.

Ma poco ne godrai. Tremane e senti. Pochi momenti

ti restano di uita. Sul primo uscir di queste soglie al fianco aurai la mia uen=

Epi:

detta e la tua morte. Ah! non resisto più: Tempo è ch'io parli. Quel figlio che tu

Mer: piangi Empio tu l'uccidesti: Egi: Il tuo Egitide... Mio? tu mel'hai tolto.

Egi: Madre... Più tal non sono dopo il tuo tradimento. Mer: Tornerai, se mi ascolti, ad esser Egi:

Mer: Madre. Parla. Egi. Egitide viue. Mer: Il sì: Trà l'ombre del cieco regno. Egi: Ei viue qual tu, qual'io; questo è mio Cielo, e queste sono l'aure ch'ei

Mer: spira. E viuo il figlio mio? Egi: Tel giuro; e'l vedi; e'l senti; e quel non

Mer:

io. Quello tu sei? Ah vile! La minacciata morte si è fatta tuo spavento; e per fug=

Epi:

girla mi vorresti ingannar. Ma questa volta non ti varrà la frode. Ah

Mer:

Madre... Taci. Sol perche Madre son temer mi dei. Epi: Tacerò; morirò; Ma pria ch'io

mora ti parli Argia. Ti parli la mia sposa fedel. Credi all'amante ciò che al figlio ri=

Mer:

cusi Si. sospendo sol per brevi momenti il tuo destino ma d'epitide

sei l'empio assassino

Scena 6.ª Argia, e li sudetti

Epi:

Più non si nieghi il figlio ad una Madre.

Parlò la mia pietade. ora parli il tuo Amor. Dillo, alma mia, cara ado=

rata Argia.

Arg.

A chi parli? chi sei? donde in te nasce tanta ò baldanza

o frenesia d'amore? Qual Regina e costui. [Cauti o mio core.]

Epi:

Eh! non finger mio ben. L'arte non giova. L'arcano è già svelato. Tu lo con=

Arg:
fermo. Io son tuo Sposo. Io quegli... Intendo. Un mostro ucciso ti dà qualche ra=

Egi:
gion sovra il mio core. No, no: di lei in me vidi de la Messenia il Prence e di Merope il

Arg:
figlio. di ch'Egisto e io son. No: tu nol sei. Mer:
Quello non sei.

Egi:
Già certo è la perfidia tua. Parlò l'amante; ne s'ingannò la Madre.

Mer:
dio! Ten prego ancora. Non più. Già t'abusasti della mia reverenza.

Epi:

Dal più orribile oggetto libera gli occhj miei. Argia. Merope. O Cieli!

Mer: Epiti: Arg:

Deh! per l'ultima volta... Ancor t'arresti? Il tuo sposo son io... Più non t'a-

Epiti: Mer:

scolto. Io sono il figlio tuo... Tu me l'hai tolto.

Siegue Aria di Epitide

Piano

Pia:

Col Basso

Epitide

Sposa... non mi conosci Madre tu non m'ascolti Cie - li che feci

Forte

Piano

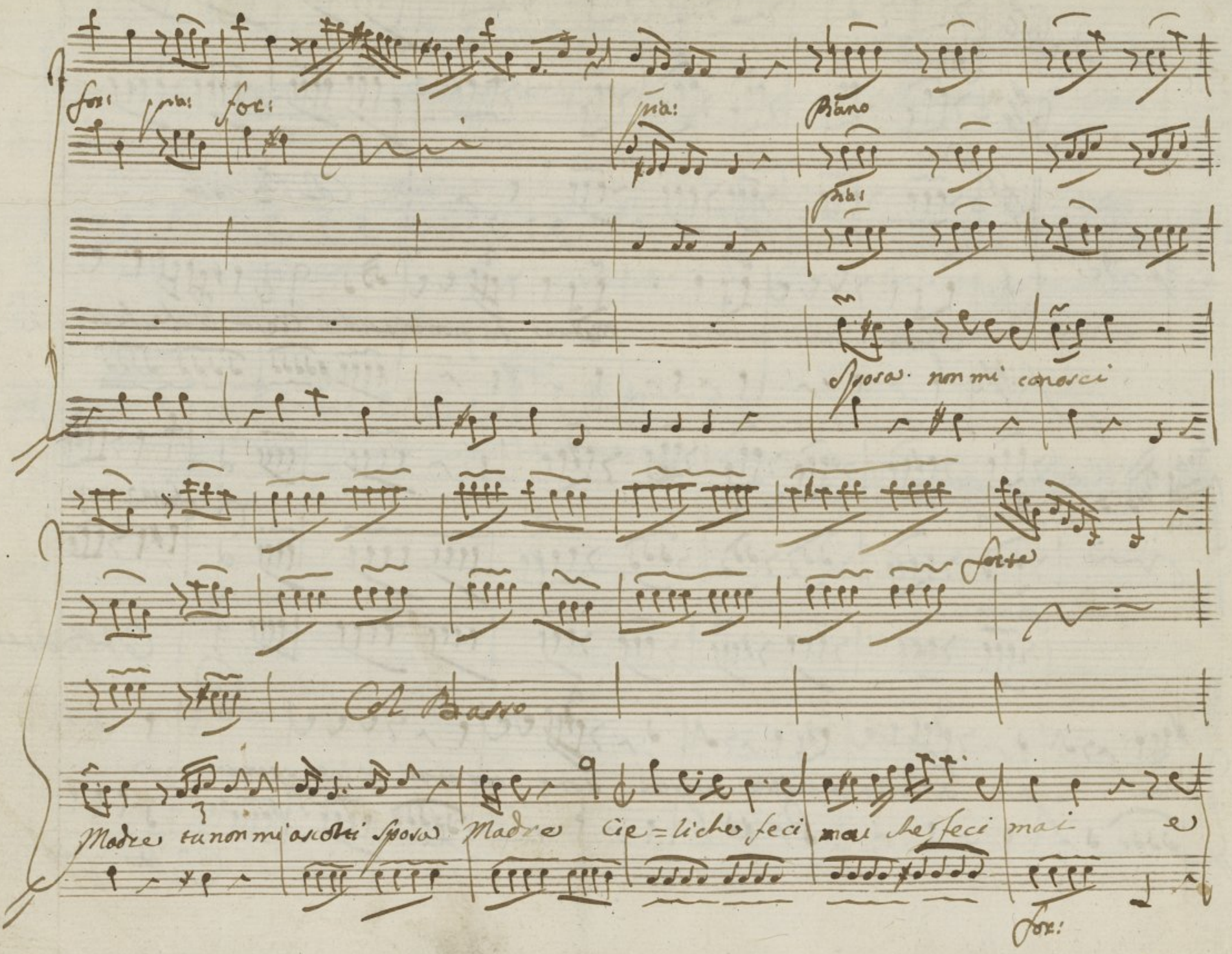
Forte pia:

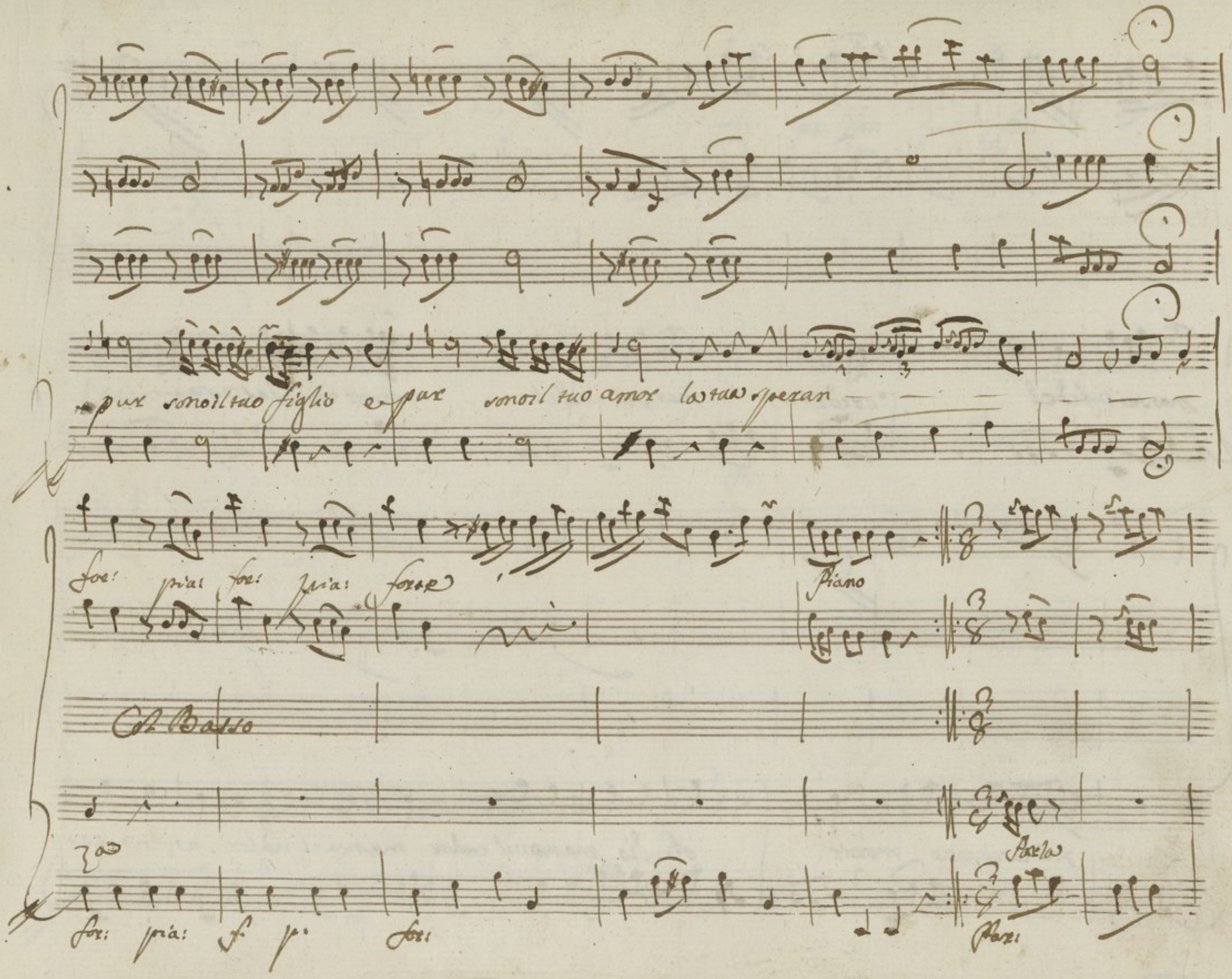
Piano

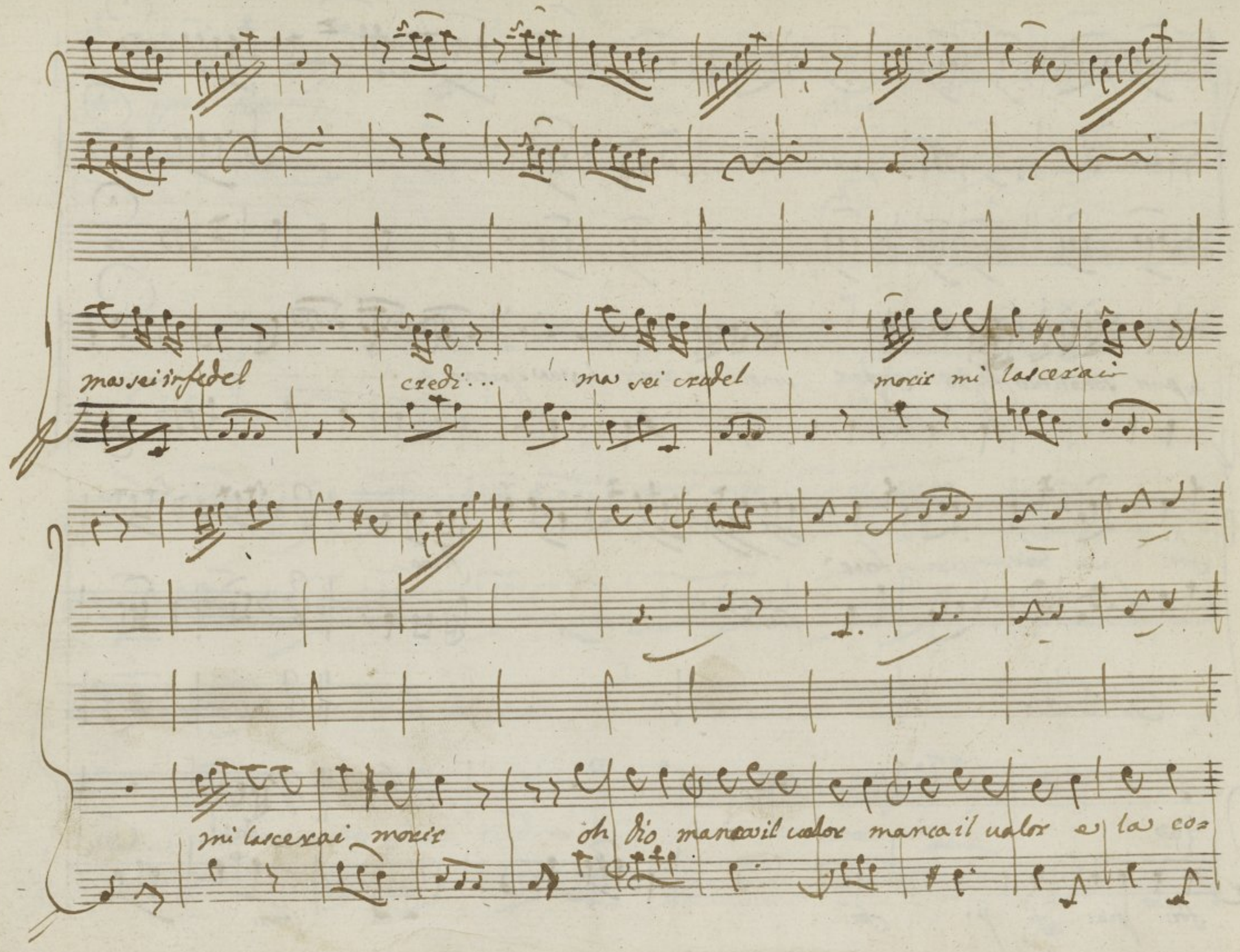
Col Basso

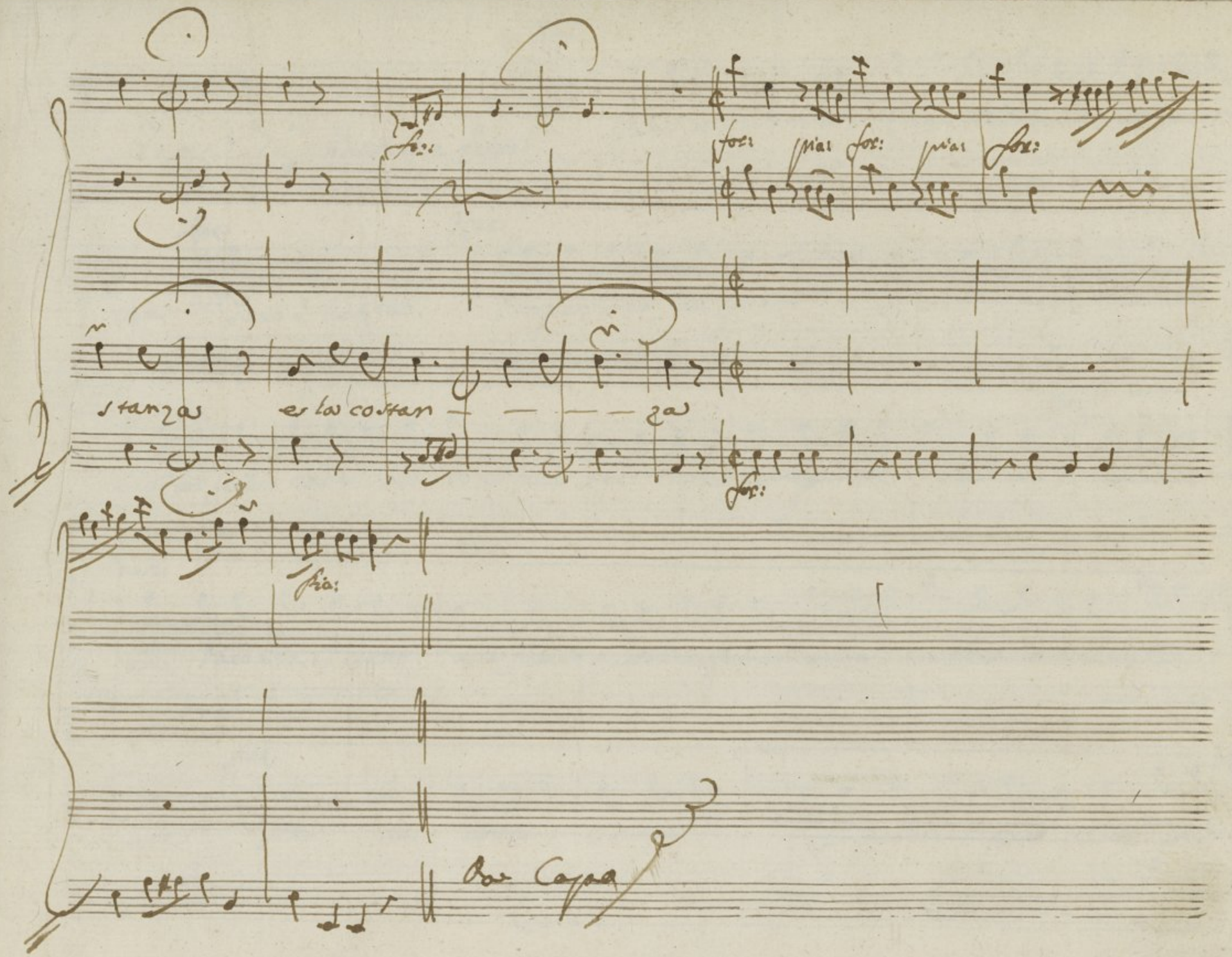
mai e pur sono il tuo figlio e pur sono il tuo amor la tua speran - za

Fort pia:


for:
pia:
for:
pia:
Piano
pia:
Sposa non mi conosci
forte
Col Basso
Madre tu non mi ascolti Sposa Madre Cie=liche feci mai che feci mai e
for:


pur sono il tuo figlio e pur sono il tuo amor la tua speran
for: pia: for: pia: forte
Piano
Col Basso
Parla
for: pia: f. p. for:
Par:


ma sei infedel
credi...
ma sei crudel
morir mi lascerai
mi lascerai morir
oh dio manca il valor manca il valor e la co=


for:
for: pia: for: pia: for:
stanzas es la costan — — — — za
for:
pia:
Por Capa

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Scena 7.ª Merope e Argia

Mer: Quasi m'intenerì. Quasi sedotta il suo pianto mi a=

Arg: uea. Tutto è bugia. Mer: Ne pagherà la pena. Anzi in questo momento

quel cor fellon cade suenato all'ara dell'infelice Epitide tradito. Arg: Come? suenato?

Mer: Sì. dato era il cenno; e fuor di queste soglie al uarco l'attendea la mia uendetta e la sua

morte Arg: Ah! ua. corri. sospendi... Mer: Qual pallor? qual pietà? Tardo è il con=

Arg: Mer:

siglio. Perì l'empio Cleone. E ne l'empio Cleon perì il tuo figlio. Che sento?

O Dei! Cleone Cleone è il figlio mio? Perche tacerlo?

Perchè negarlo? Amici, Numi, soccorso. Ah s'io non giungo a tempo son

misera del pari e scellerata

Scena 8.a Polifonte e le sud.e

Pol: Fermati arresta il

piè madre spietata.

Mer: O furia o traditor!

Pol: Ti affligge il colpo?

Mer: perchè darne il comando? Da te ingannata iniquo mostro e rio. Al: Perte Epitide è morto

e furia e mostro e traditor son io. Scena 9.a Tras: e detti Tra: Regina....

Mer: La mia morte compisci o Trasimede. Il cenno... Il Figlio. Di. Parla. A che ammu=

tir? Tra: Quanto dovea fido eseguij Mer: Barbara fede! Iniquo cenno! crudel mi=

nistro! Misera Madre! Arg: che? Tu l'amor mio? ~~[illegible]~~ Tra: Tu Epitide uccidesti? Di qual fu=

Mer: Fol:

ror?... Un ferro per pietà. Chi mi dà morte? Te la darà fra poco qual la merti una

scure. Argia, duce, si lasci costei con le sue furie e con l'idea de' suoi misfatti e=

Mer:

normi. Andiamo ad affrettarle il suo gastigo. Argia gli ultimi pianti teco an=

Arg: [parte] Mer:

coruerserò sul figlio amato. Me il tiranno tradì: te l'empio fato. Già reo del sangue

Tra:

mio nel figlio ucciso me Trasimede ancor passi il tuo brando. Io reo? La mia gran

36

Parte

Mer:

colpa è tuo comando. Empio va pur. Non sempre ti lasceran gli dei lieto fis=

Poli:

Parte

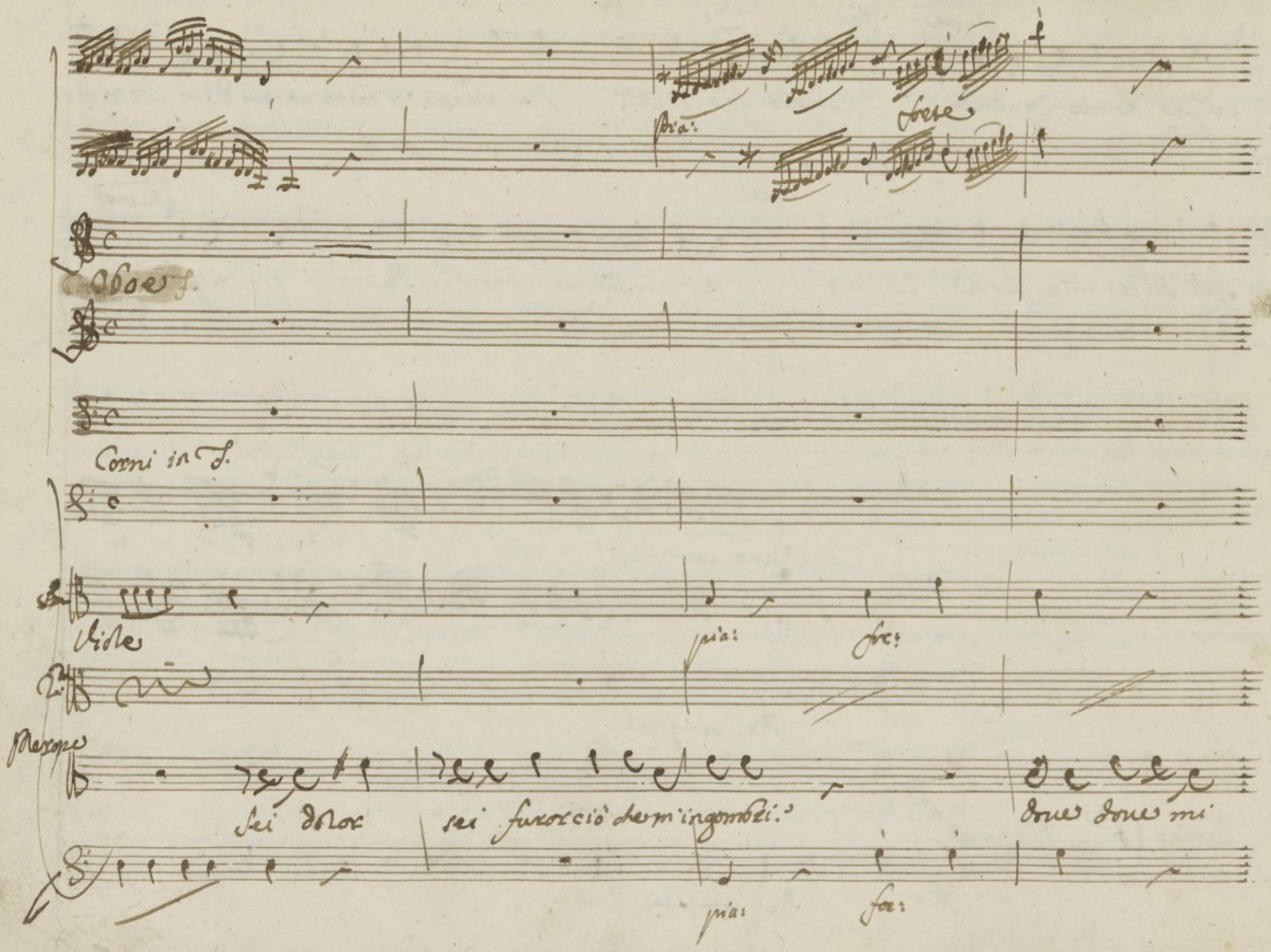
sar su le mie pene il ciglio. L'empia sei tu che trucidasti il figlio.

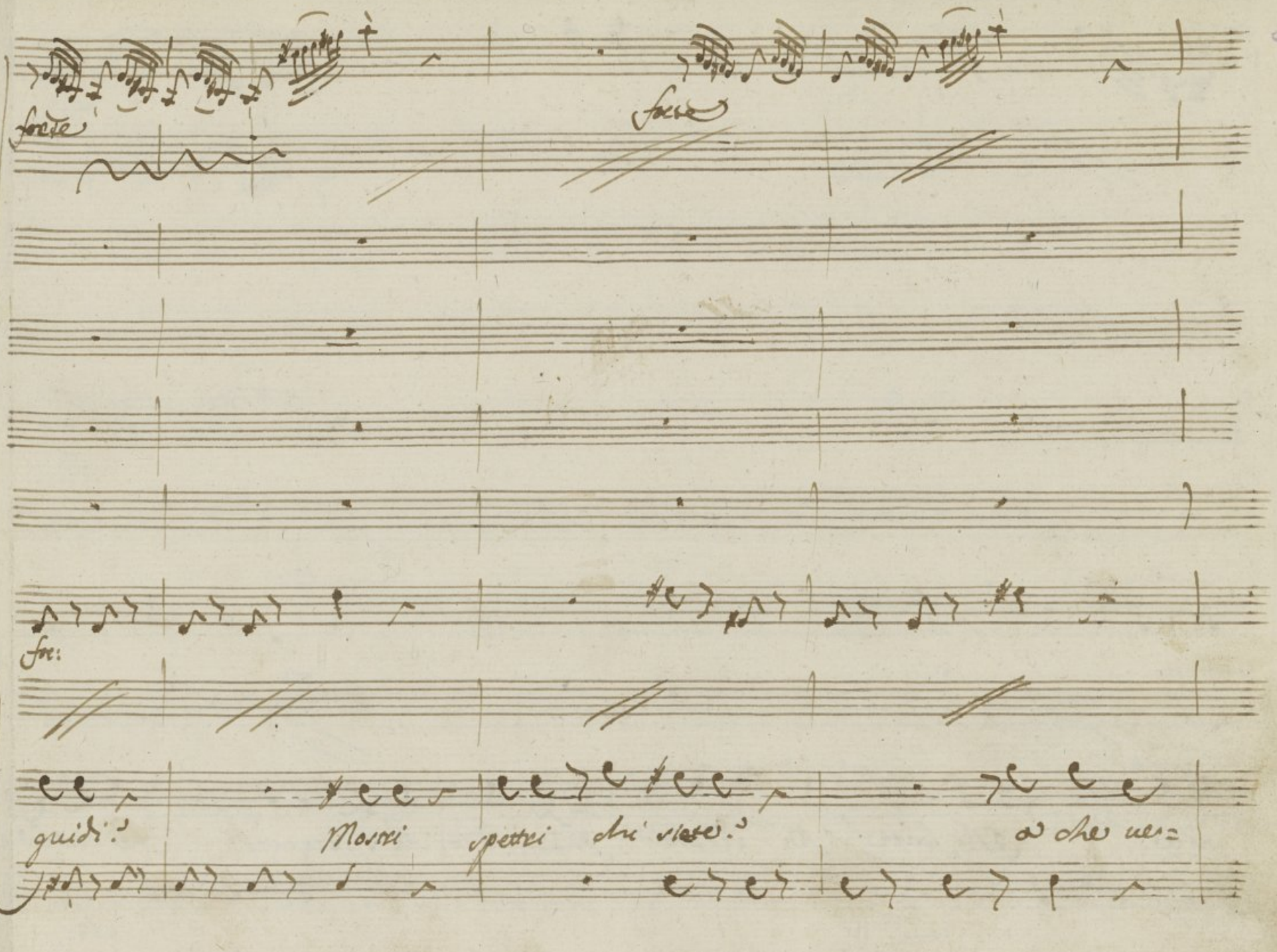
Piano sempre

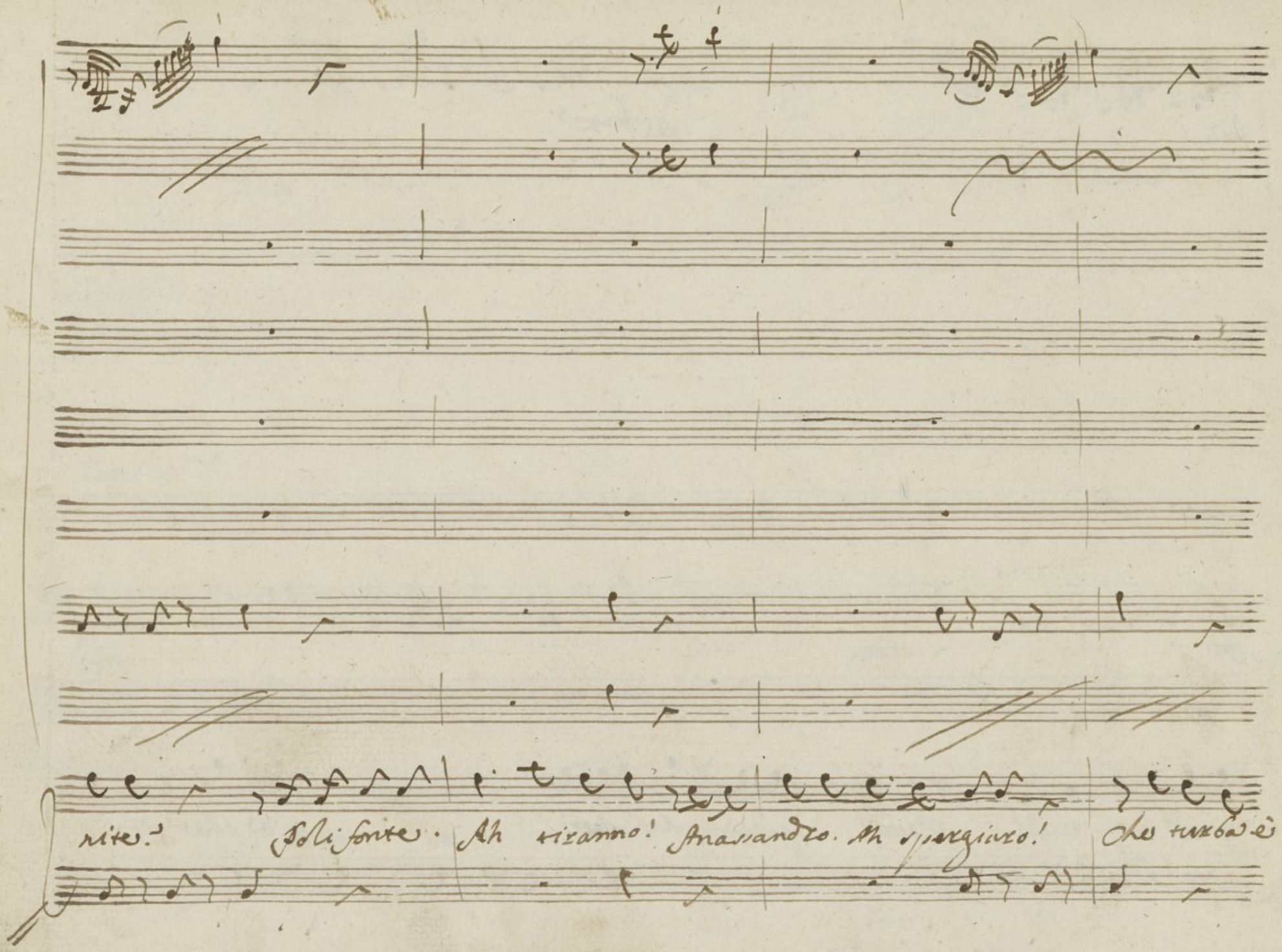
Pia: sempre

Scena 10.a Merope

Pia: sempre


pia:
forte
Oboe
Corni in F.
Viole
pia:
for:
Merope
sei dolor
sei furor ciò che m'ingombri.
doue doue mi
pia:
for:


forte
forte
fre:
guidi?
Mostri spettri chi siete?
a che ve=



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

fia:

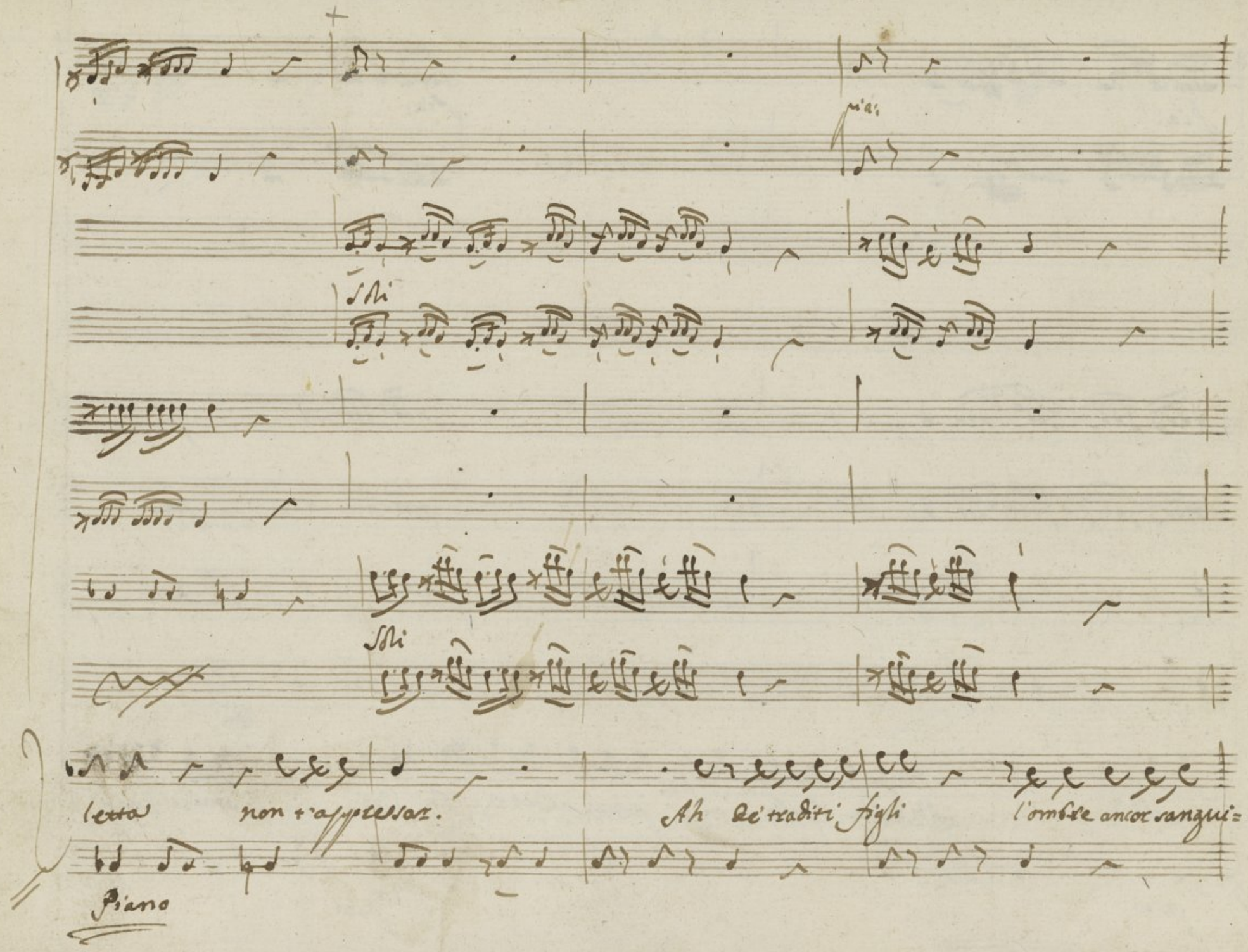
fia:

Sli

quella? Ah della sposo mio parmi vedere Oh Dio! l'ombra cara ed i=

pia.

pia.


Soli
Soli
letta non t'appressar.
Ah de' traditi figli l'ombre ancor sangui=
Piano

39

forte

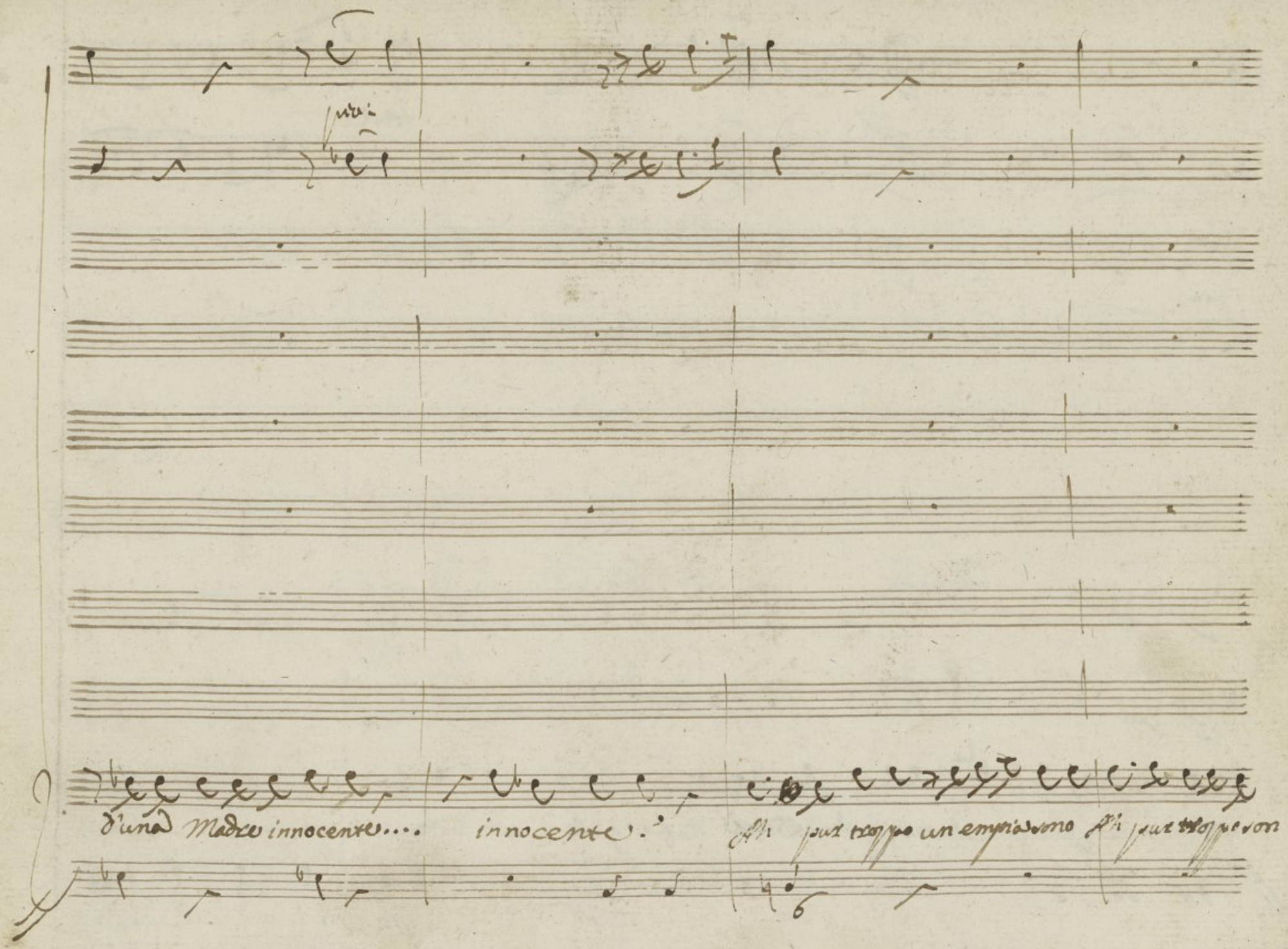
pia:

Col Basso

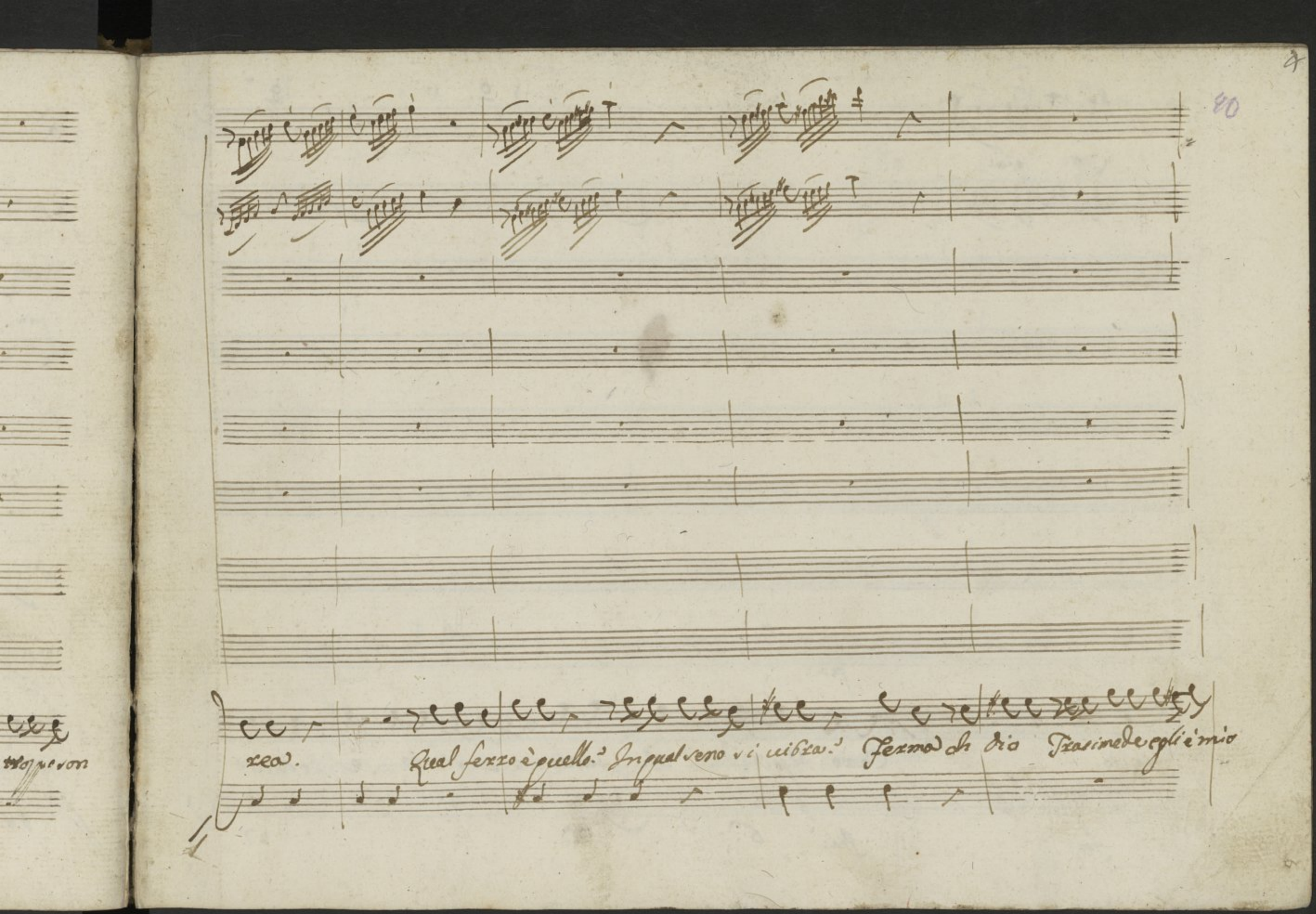
nere s'affacciano al mio sguardo. Ahimè che gelo ed ardo.

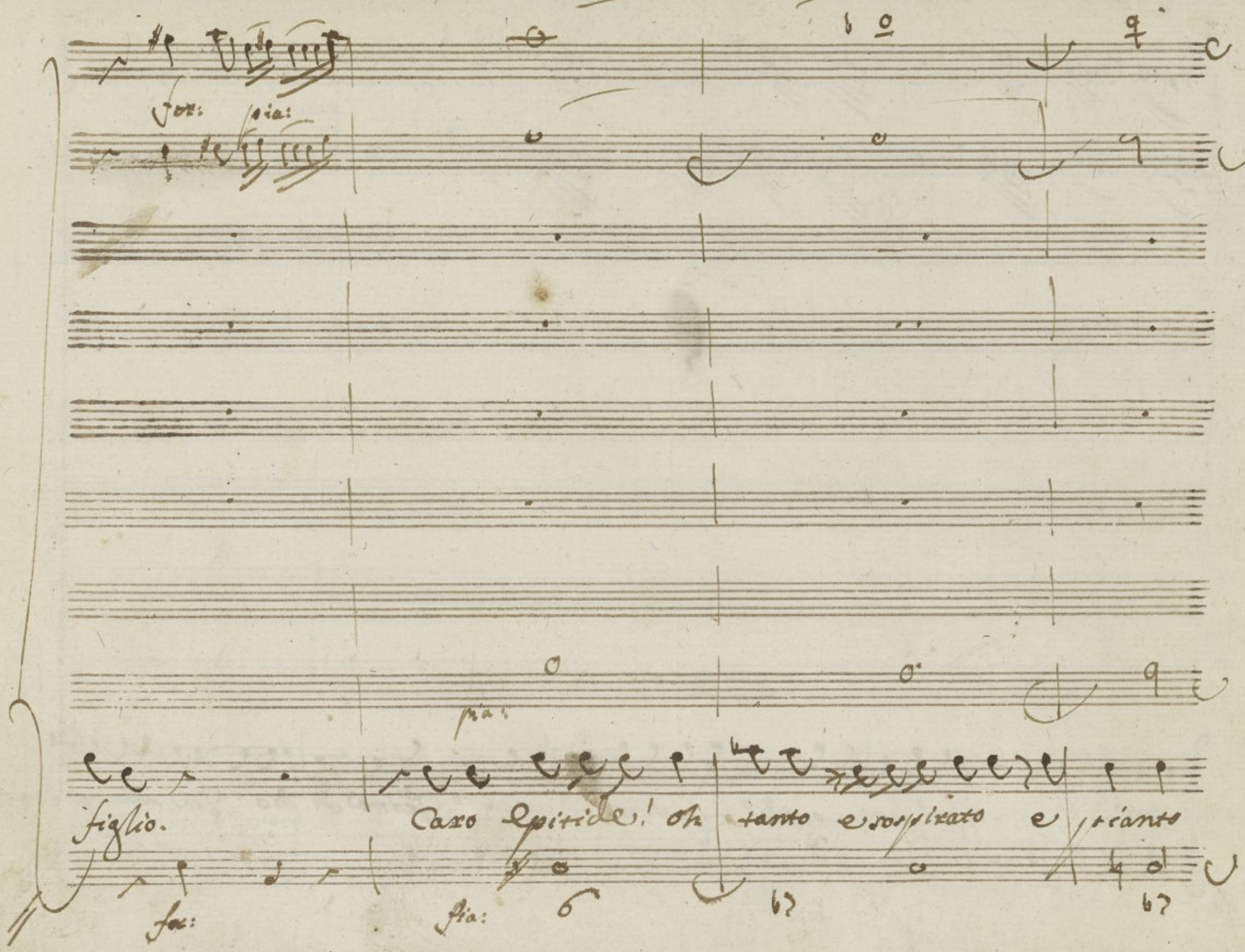
for:

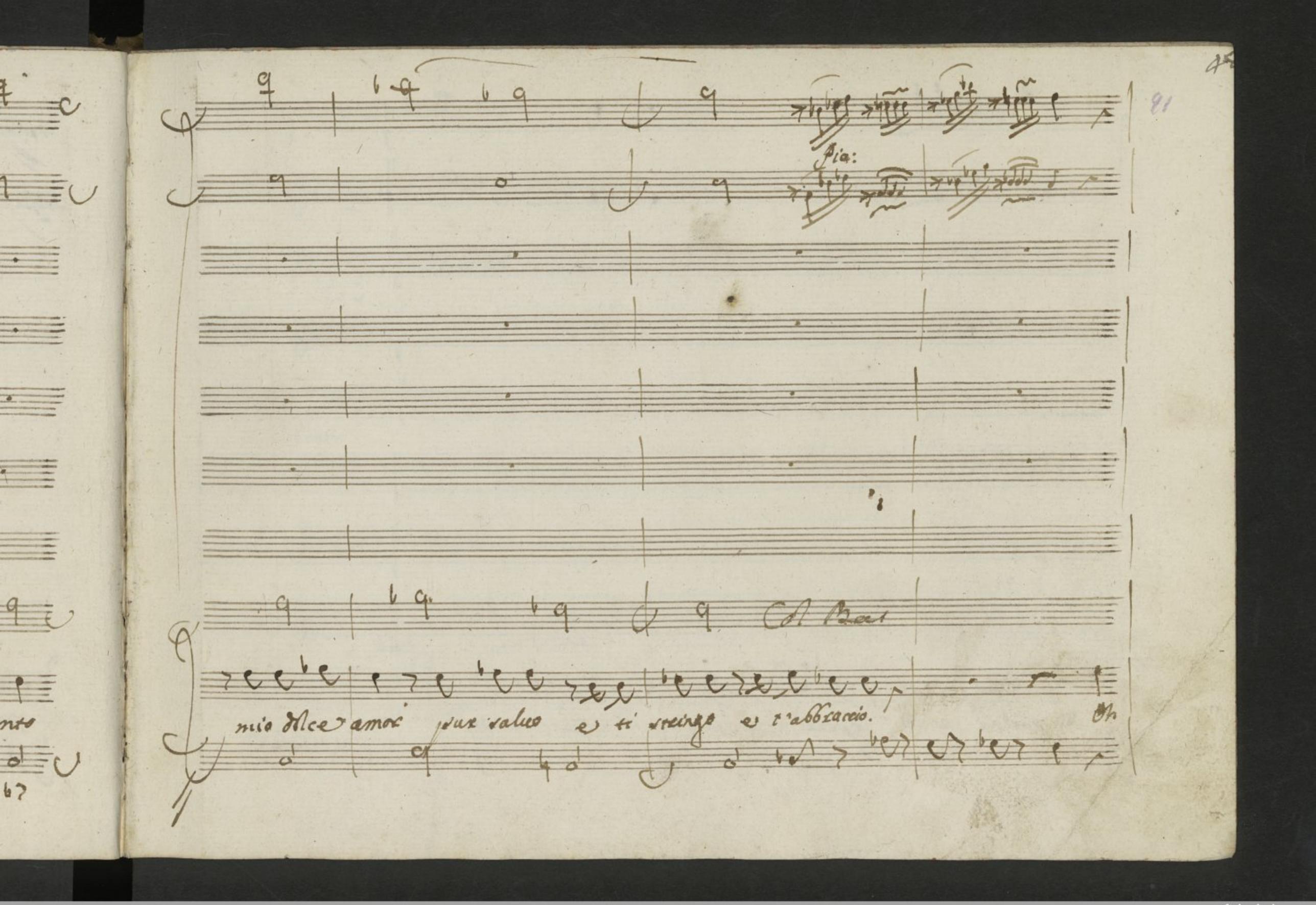
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

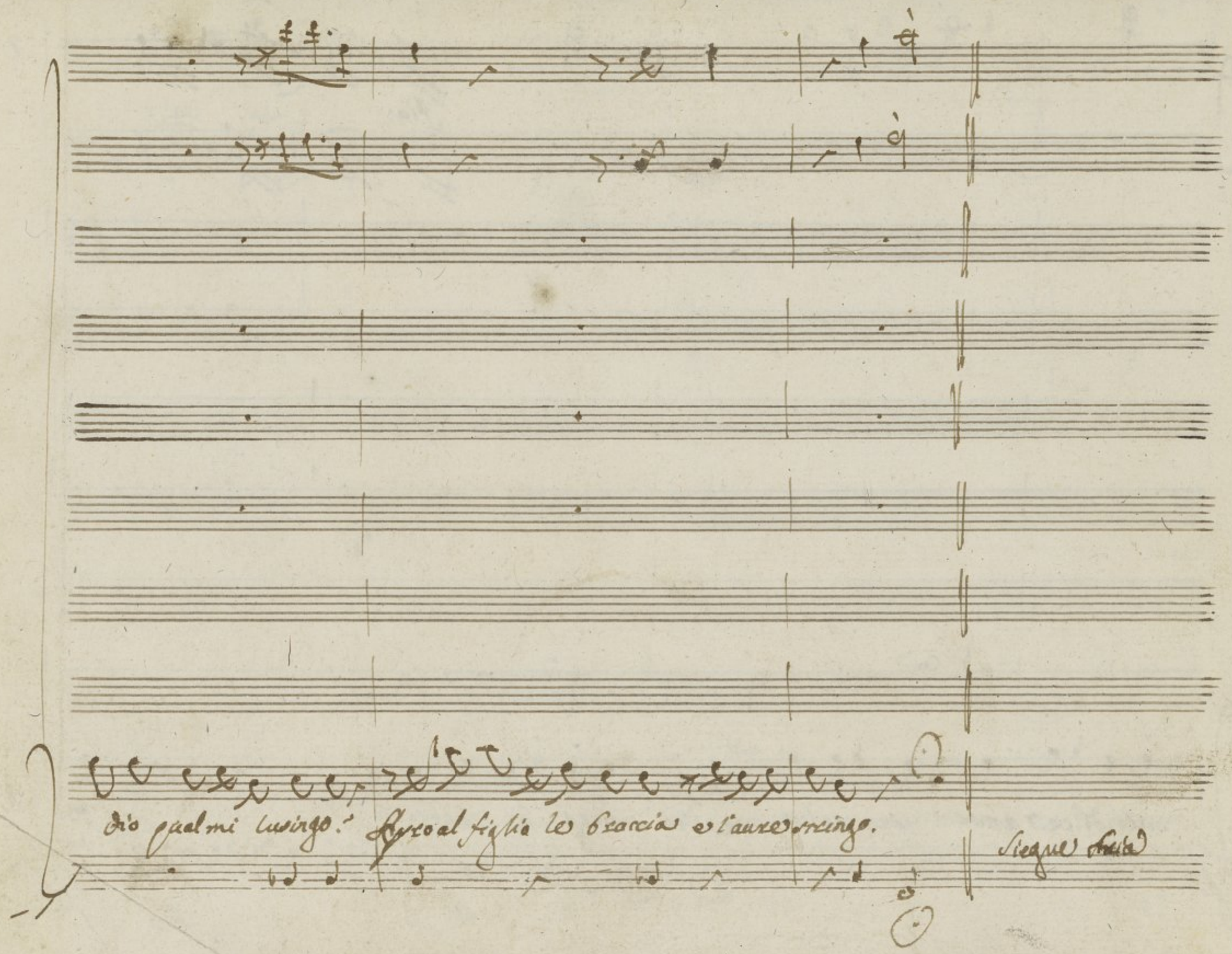


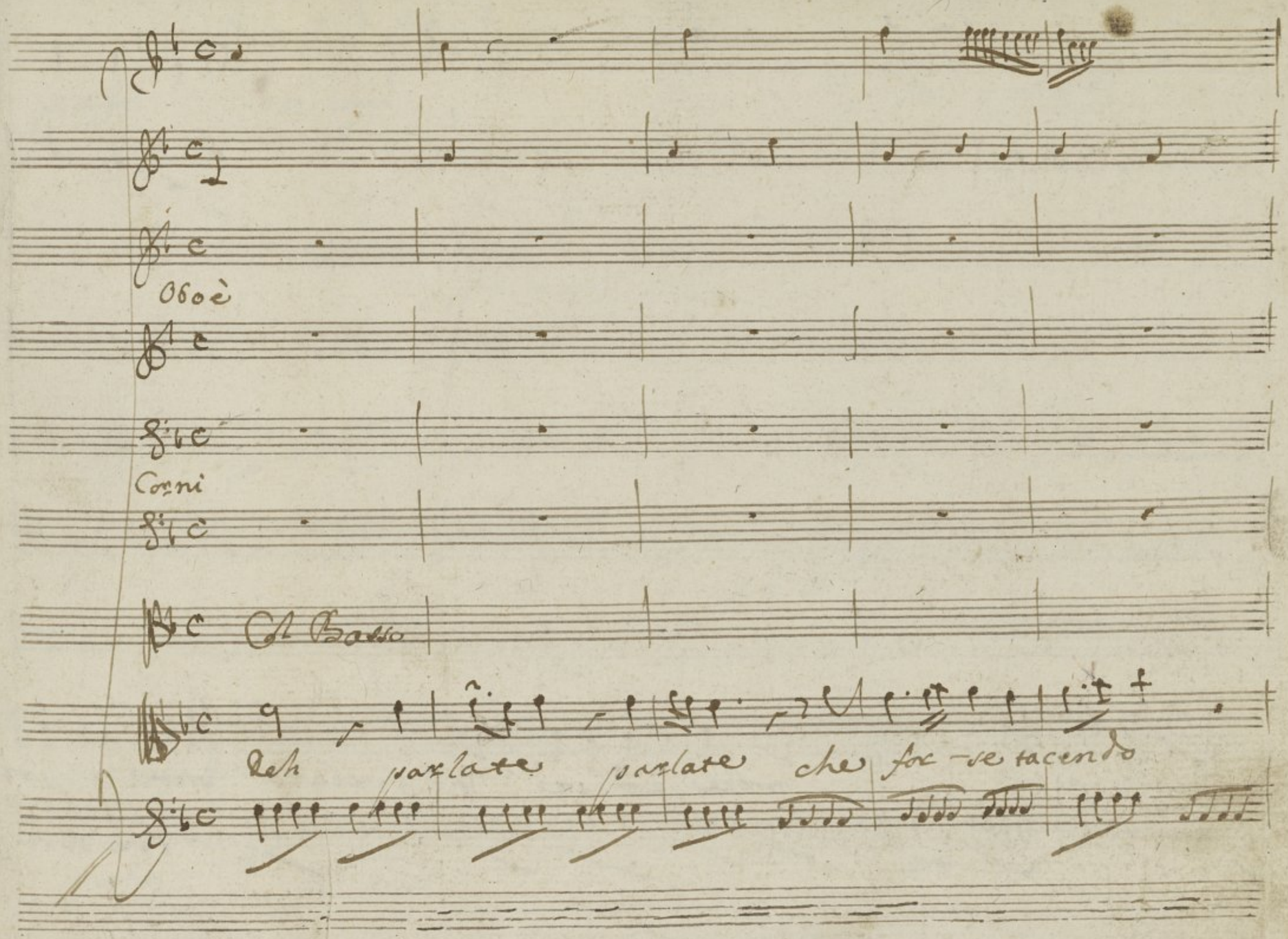
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

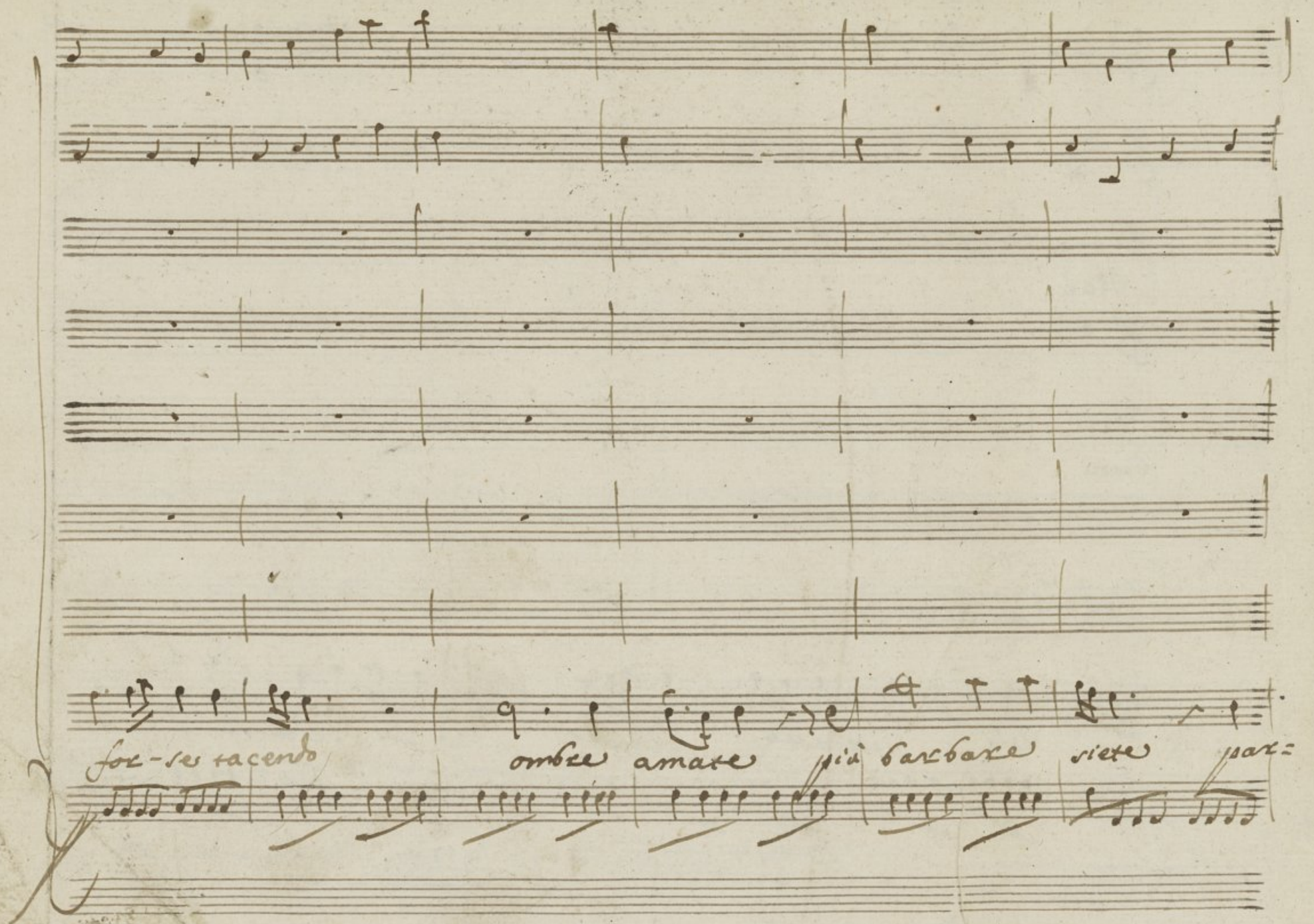

rea.
Qual ferro è quello? In qual seno si vibra? Ferma ch dio Trasimede egli è mio

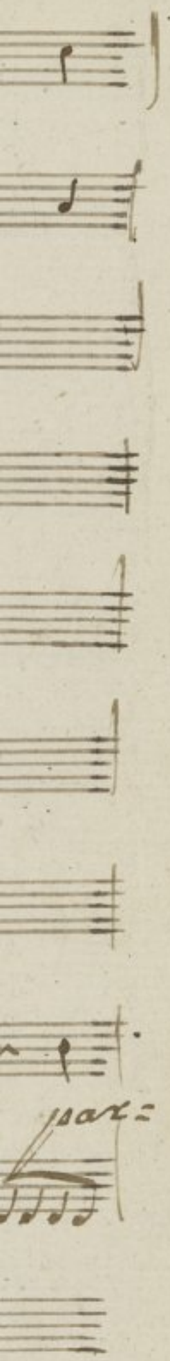

for:
pia:
pia:
figlio.
Caro Epitide! oh tanto e sospirato e pianto
for:
pia:

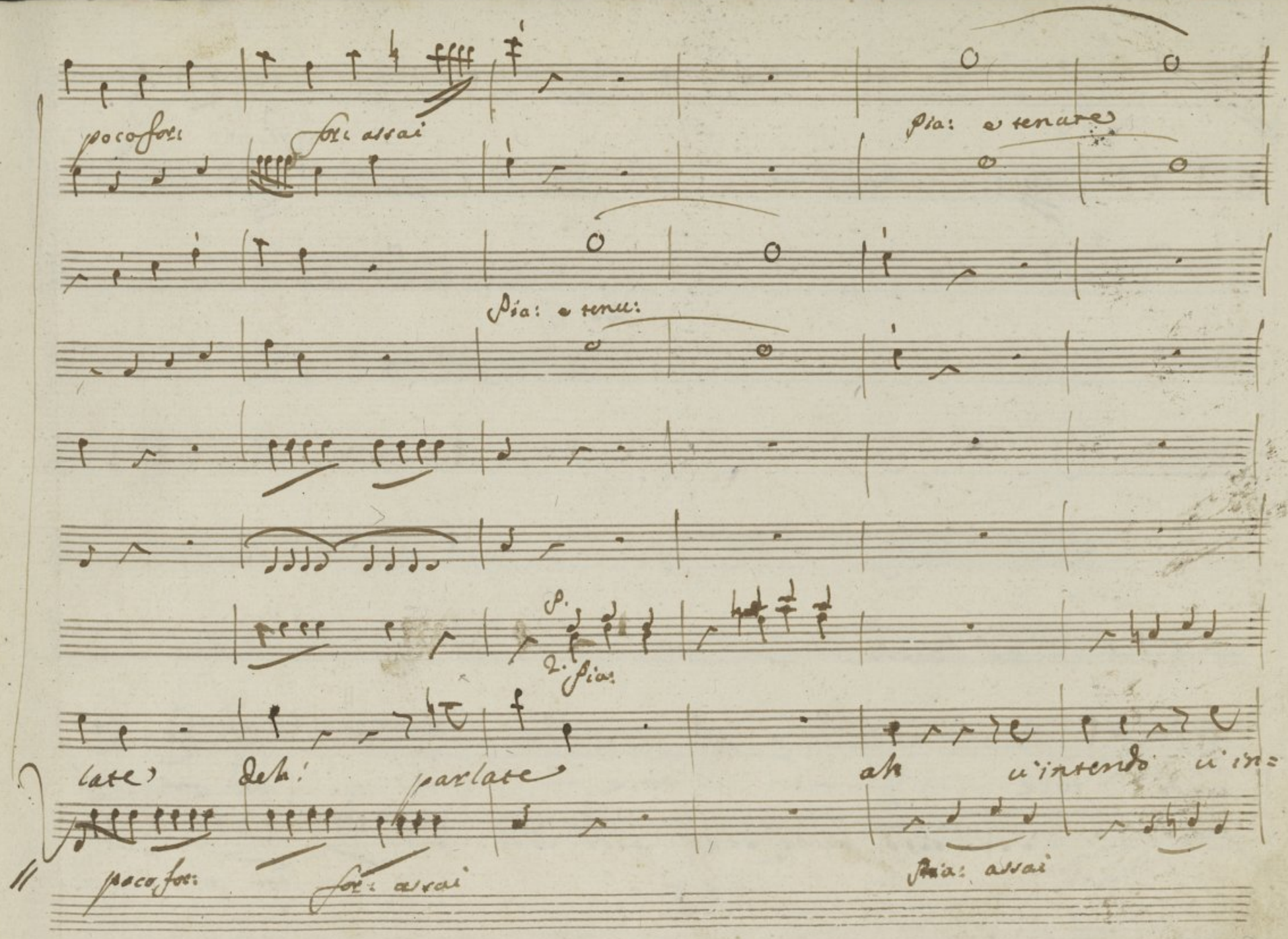

Pia:
Col Bas
mio dolce amor pur saluo e ti stringo e t'abbraccio.
Oh


dio qual mi lusingo: Ayro al figlio le braccia e l'aure stringo.
Siegue Aria


Oboè
Corni
Col Basso
Deh parlate parlate che for-se tacendo


for-se tacendo
ombre amate più barbare siete par=


par=

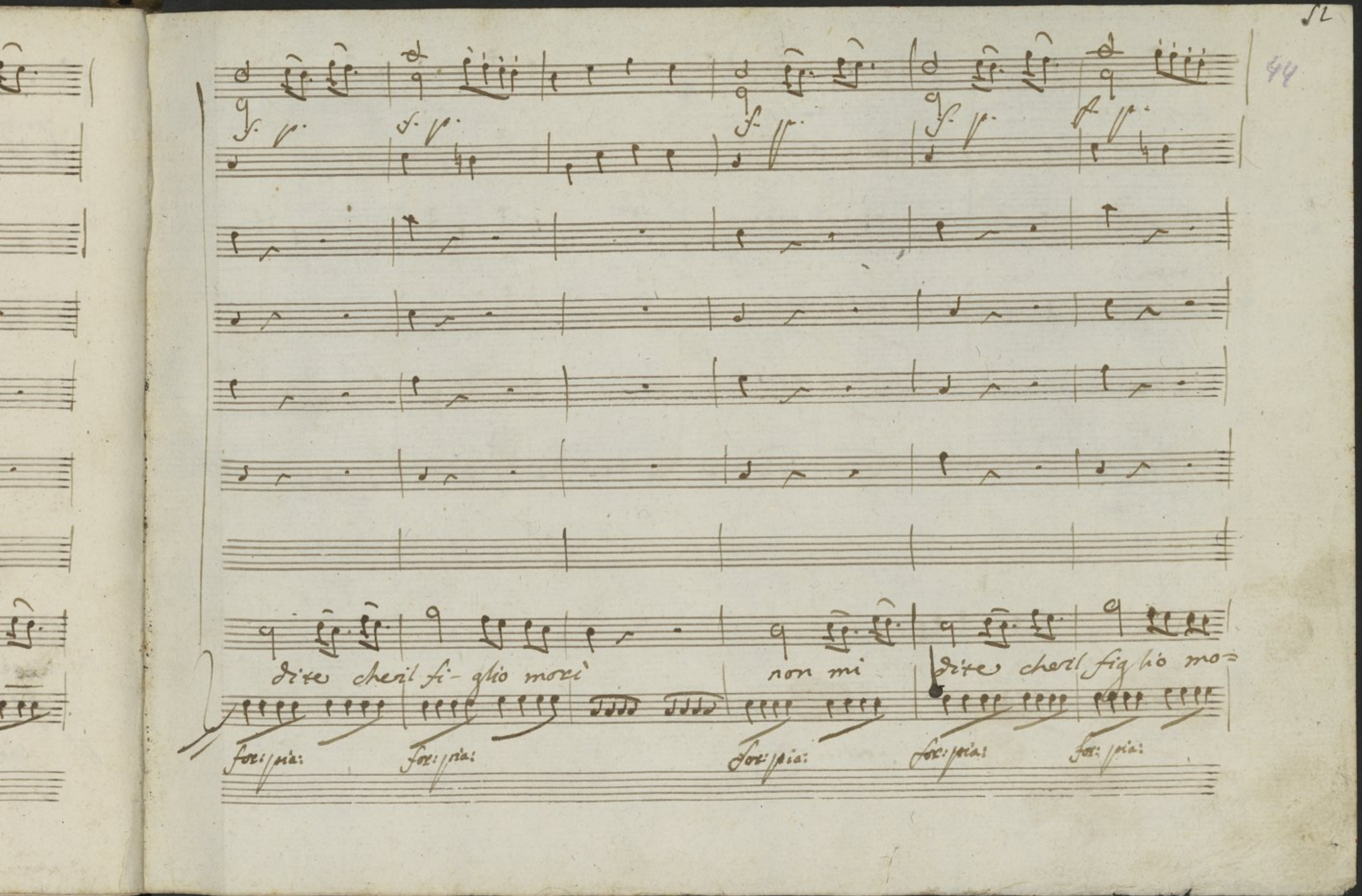

poco for:
for: assai
Pia: e tenute
Pia: e tenu:
2. Pia:
late deh! parlate ah u'intendo u'in=
poco for:
for: assai
Pia: assai

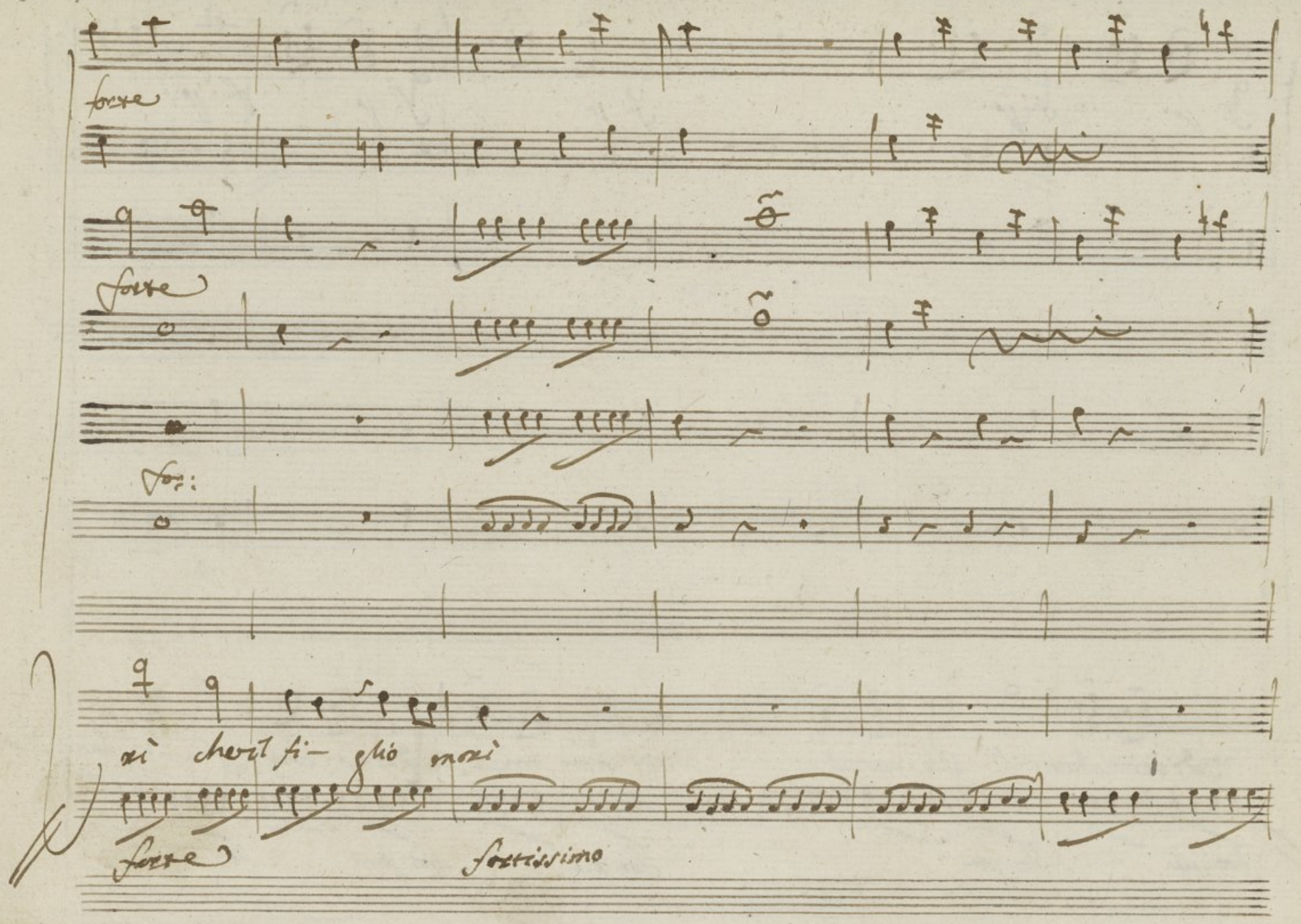
Aria:

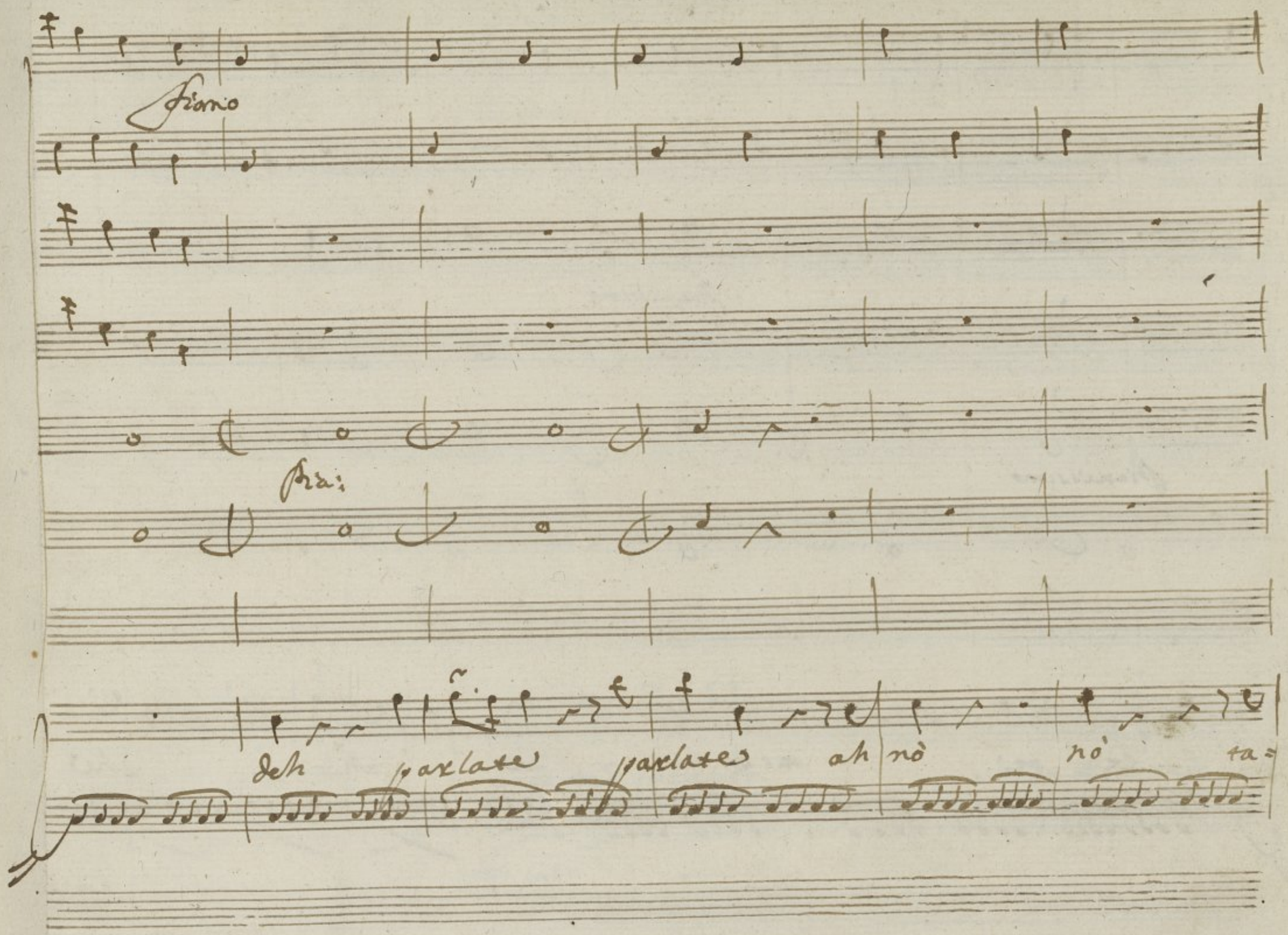
Al Basso

tendo tace — — te tace — — te non mi

Forz: pian


44
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
f. p.
dite che il fi- glio morì
non mi
dite che il figlio mo=
for: pia:
for: pia:
for: pia:
for: pia:
for: pia:


forte
forte
for:
ri cheril fi- glio mori
forte
fortissimo


Piano
Pia:
deh parlate parlate ah nò nò ta=

Pianissimo

Pianissimo

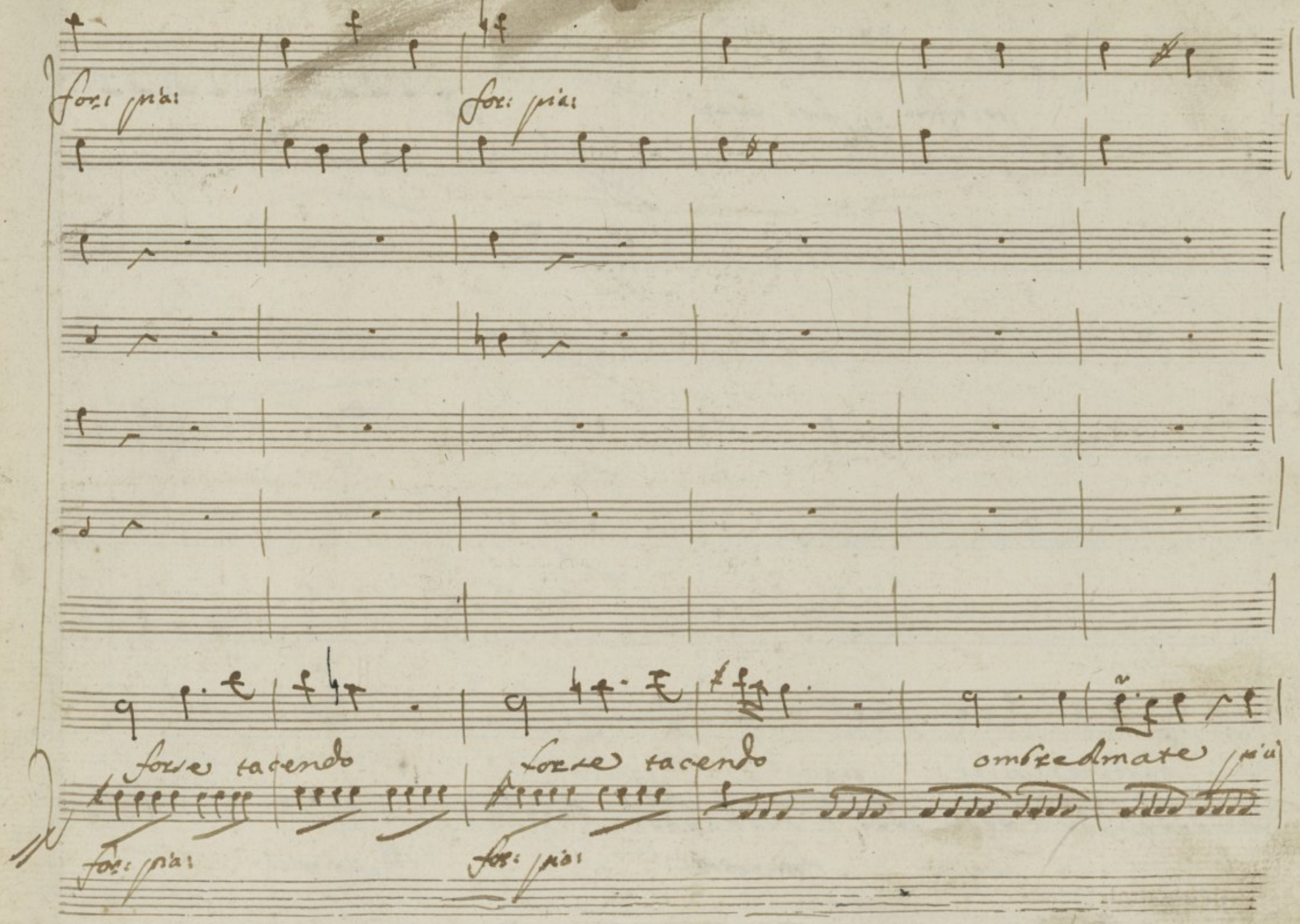
ce — se

tace — —

se

ah no

che

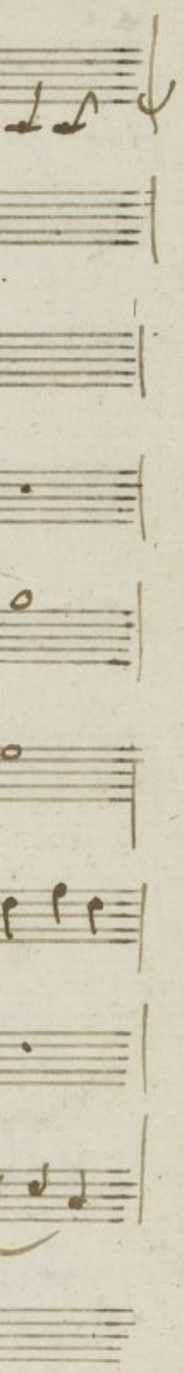

for: pia:
for: pia:
forse tacendo
forse tacendo
ombredmate
for: pia:
for: pia:

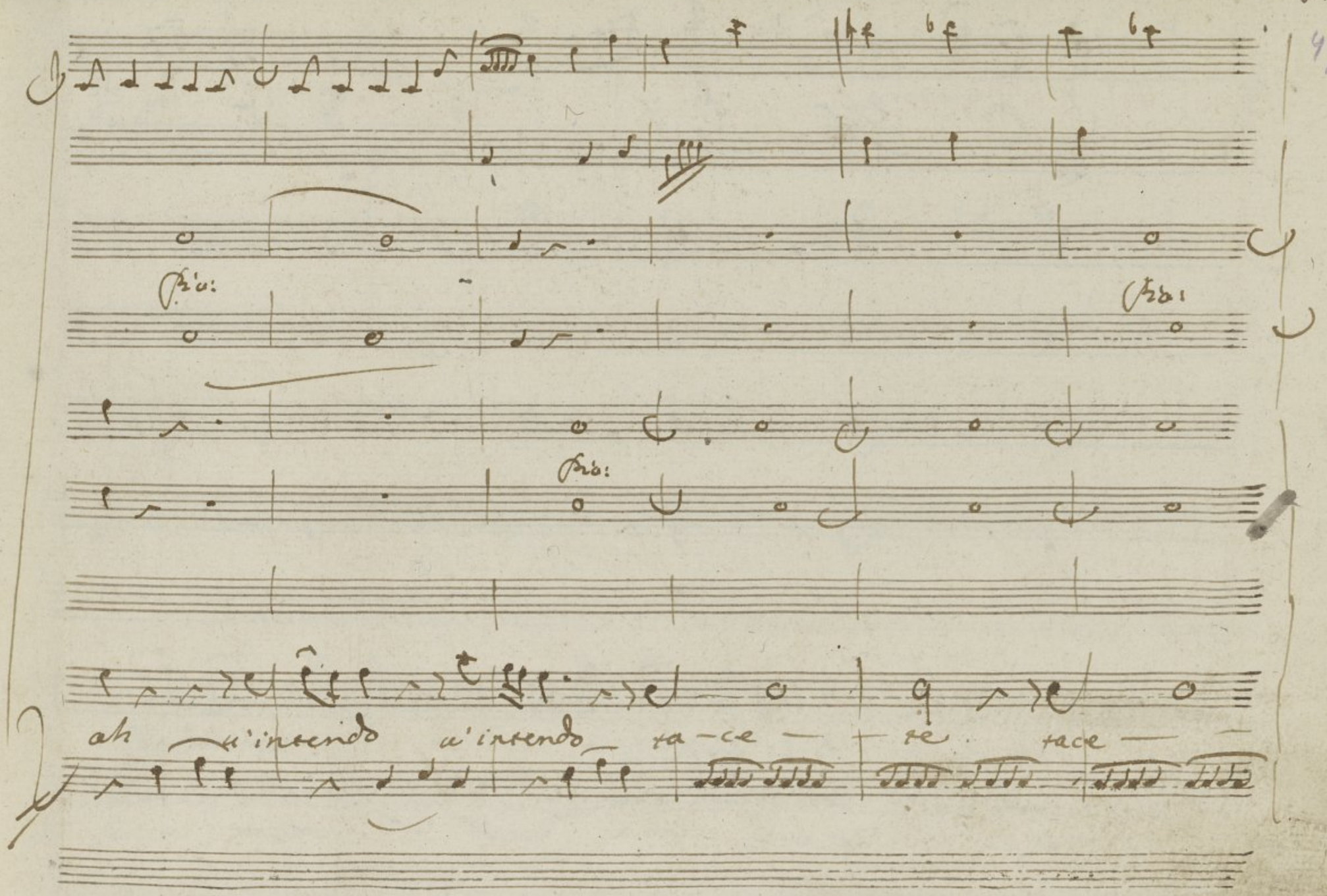
poco for: for: assai Pia:

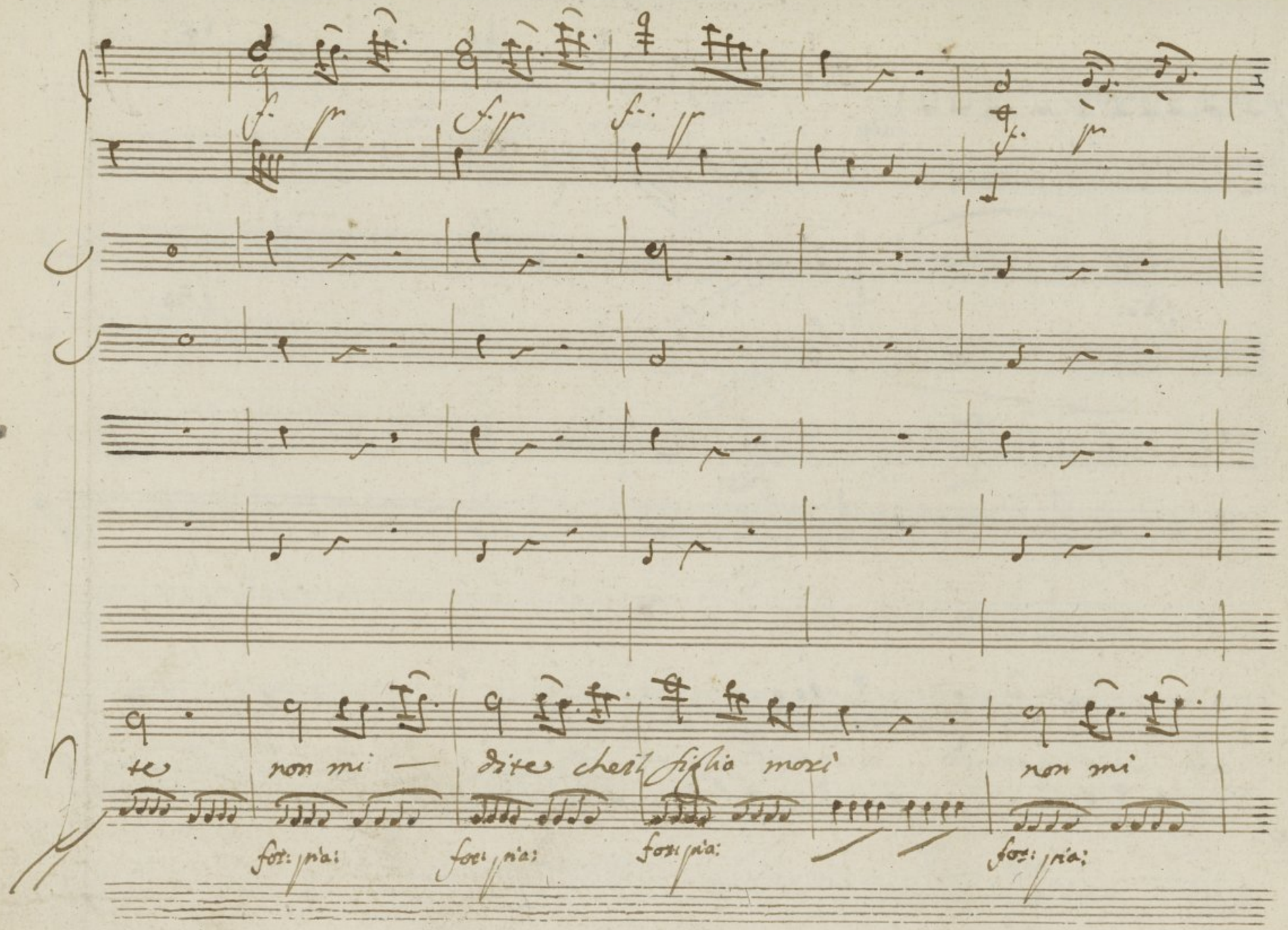
soli

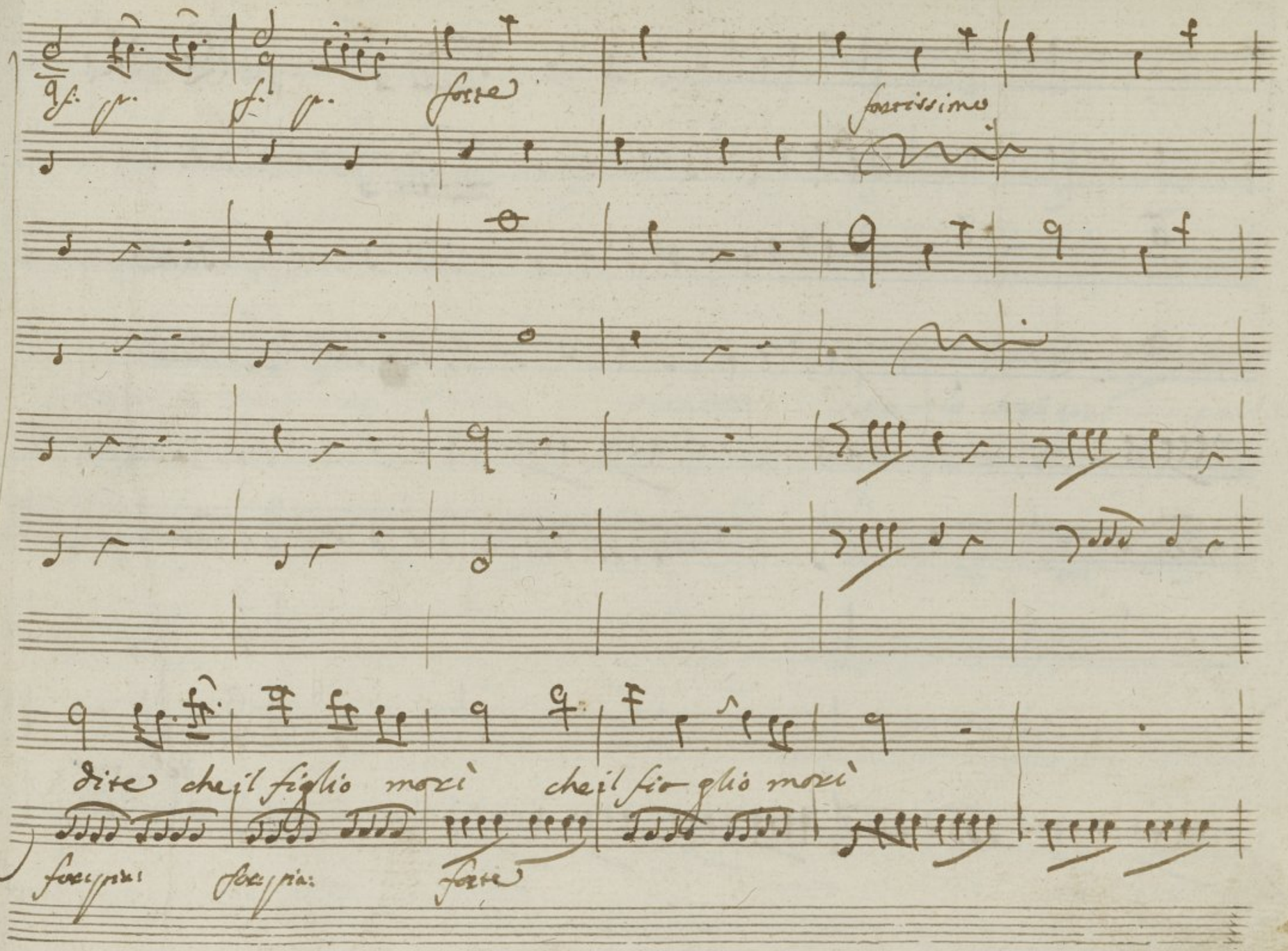
barbare siete parlate parlate

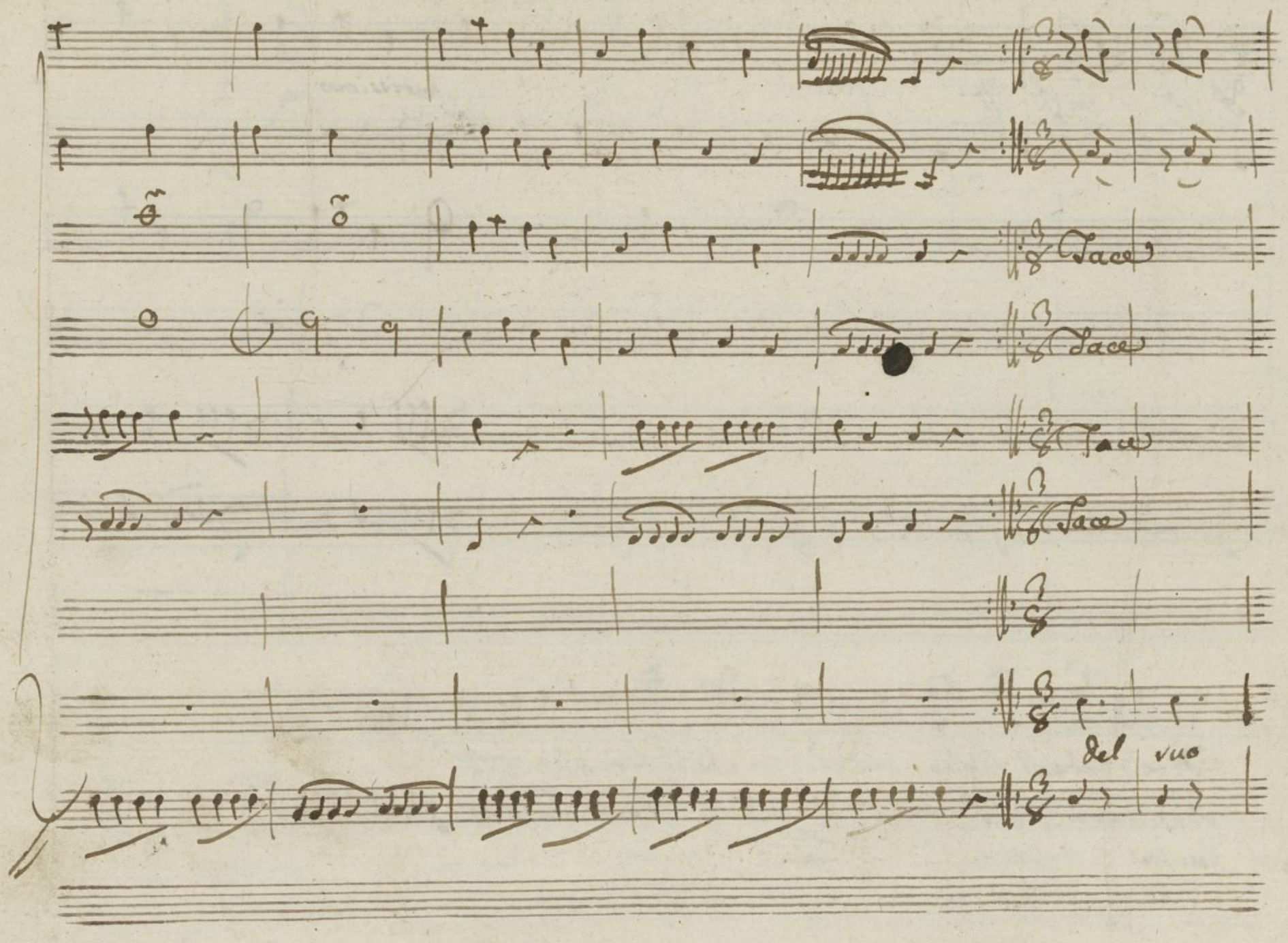
poco for: forte assai Piano assai



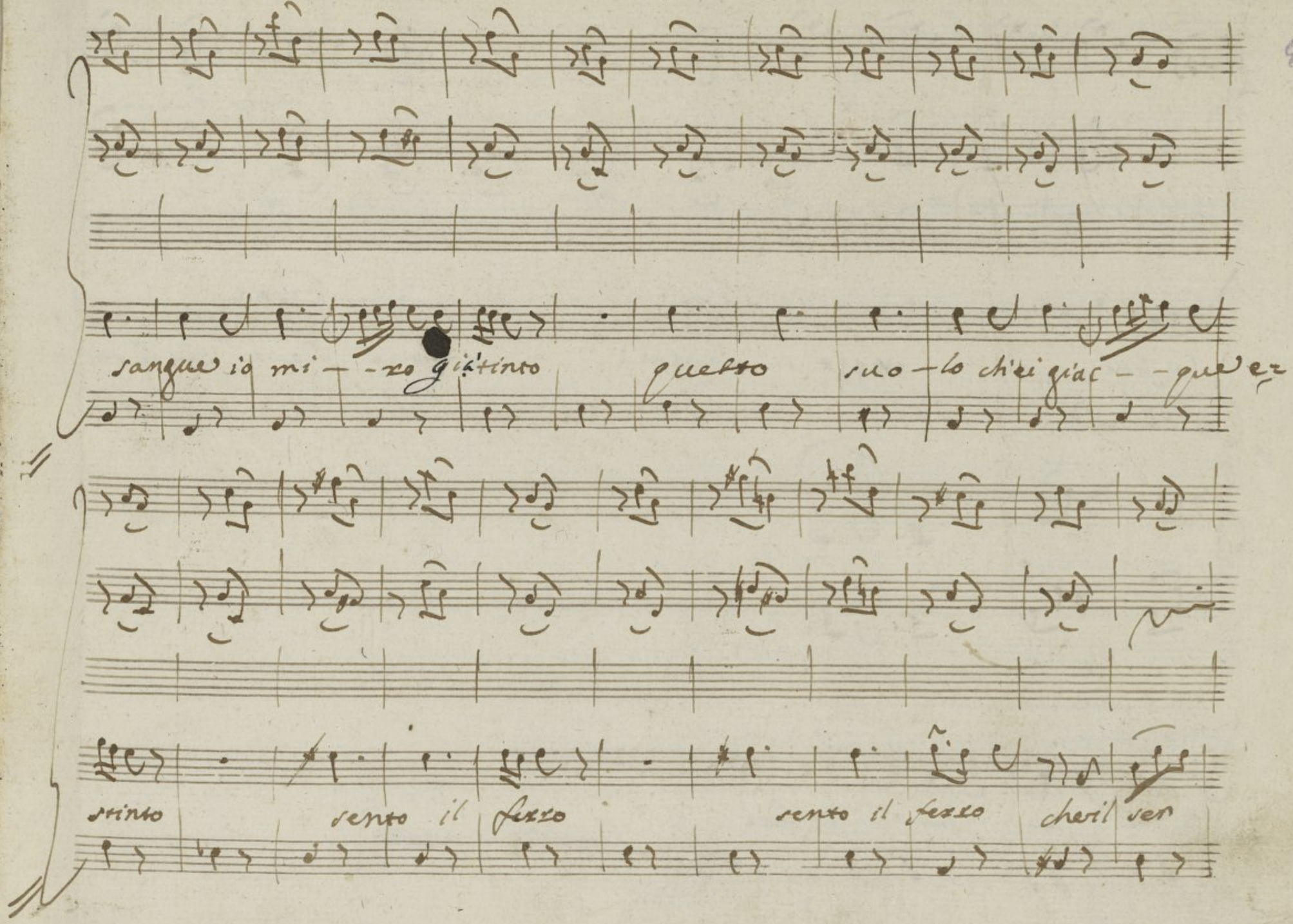

Pio:
Pio:
Pio:
ah u'intendo u'intendo ta-ce — te tace —

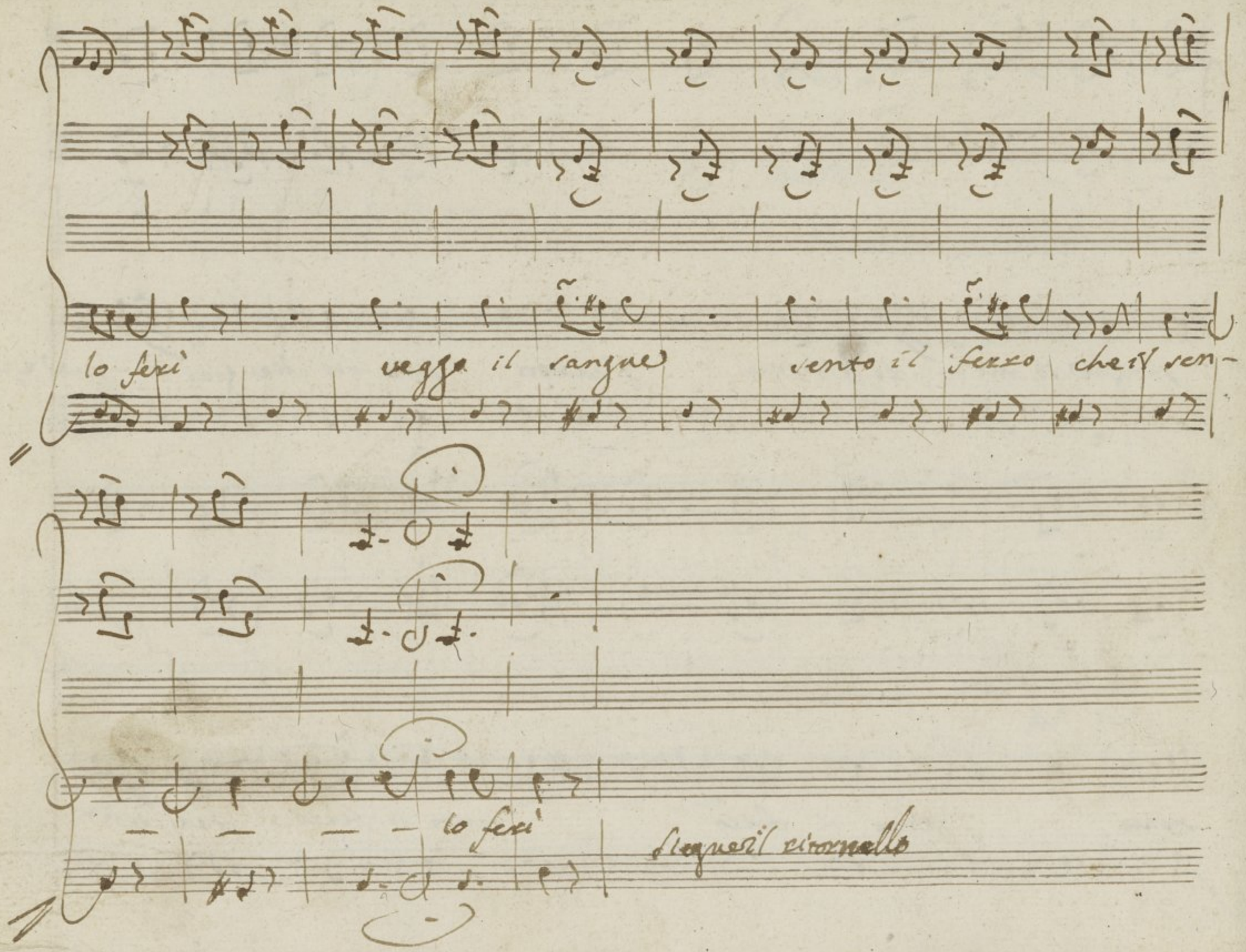

te non mi — dite che il figlio morì non mi
for: pia: for: pia: for: pia: for: pia:


f. p. f. p. forte
fortissimo
dite che il figlio morì che il figlio morì
forte



Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg


sangue io mi - - ro già tinto questo suo - lo ch'ei giac - - que e-
stinto sento il ferro sento il ferro che il ser


lo ferì
veggo il sangue
sento il ferro che il sen-
lo ferì
Segue il ritornello

Tempo di prima

Da Capo

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Scena 11.ª Polifonte Licisco poi Trasimede

Pol: Mal fece il tuo Signor mal tu facesti tacendo il

Lic: uero Epitide... Pol: Mi Cleone lo sò uiuea nascoso ma perì l'infe=

lice dall'empia Madre ucciso la colpa e la uendetta qui ne ue=

drai. Ahi tosto esci dal Regno mio. Quel grado che sostieni e ch'io ri=

spetto ti toglie al regio sdegno Lic: Ubbidirò / ma prima ne tuoi lacci ca=

Tra:

drai tiranno indegno. Signor tutto è già pronto. un alma iniqua

qui aurà la pena sua qui aurà la pace.

Pol: Merope ancor non giunge?

Tra:

reo ua sempre con lento passo a morte.

Pol: Strascinata ella uenga se uolontaria il

niega e collo e mani di funi auuinta traggasi l'indegna al

sanguinoso altar de la uendetta.

Scena 12.ª Merope fra guardie e detti

Mer: Merope non a

spetta d'esser tratta a morir, libera viene, ne vuol la regal mano l'oltraggio soffe=

rir di tue catene. sù dov'è la mia morte? da chi l'avrò? da scure? Io stendo il

Capo. da ferro? io porgo il seno. Sia tosco, fiamma sia, laccio, ruina qualunque ei

sia Messeni, morirò sì ma morirò Regina. Fol: Tu ostenti per vir=

tù la tua fierezza. ma farò ch'ella tremi. Vedi colà svenato, e svenato da

te piace il tuo figlio. Apri l'infausta scena e fissa un guardo su quelle che pur

sono trofeo di tua barbarie orride piaghe. Se poi tarda pietà ti chiama a i baci baciale

pur ma con qual legge or senti. Su'l freddo busto e sangue mano a man seno a seno e bocca a=

bocca ti leghino o crudel ferree ritorte; e tal uiui sin tanto che il cadauere i=

stesso a te dia morte. Hic: Sacrilego! Tra: Inumano! Meri: Ch'ascolto? Ai=

me! Nel'alma per qual uia non usata entra l'orrore? Auerno non l'auea l'à Alifonte

Pol:

Orsù: già t'apro io stesso l'apparato letal. Da voi Messenj sia il mio cenno ubbi=

dito. Mira. Epitide è quegli... Ahi! son tradito.

Scena Vltima Epitide

Argia, Anassandro, e li sudetti

Epi: Si Epitide son io. Deh figlio! Or non è

Mezo: Epi:

tempo. Sono tuo Re: tuo punitor: tua pena. Questi de le tue colpe è'l testimon. Lo raffi=

Pol: Anas:

guri? O stelle! viue Anassandro ancor? Viuo o spergiuro per tuo rossor, per tuo tormento o i=

Pol:

niquo. Trasimede Messenj a l'armi a l'armi al uostro Re s'insulta. Ira ed in=

Tutti Pol: Arg:

ganno s'armano a danni miei. Mori o tiranno. Mori? chi mi difende? O tradi=

Pol: Tra: Pol: Mer:

tor! Soccorso. O scellerato! Pietade. Di Cresfonte l'auesti

Pol: Gri:

e de' miei figli Gli uccisi e uer. Pietade. L'aurai ma sol da morte. Entro il più

Al:

chiuso della Reggia ci sia tratto e la s'uccida. Crudel se cosi giusta è tua vendetta perche

Epi:

qui non l'adempj? Ove il padre uccidesti ove i fratelli tu dei morir. Più or=

Al:

ribile a tuoi sguardi dove peccasti apparirà la morte. Andiam. Con qualche

pace morrò da voi lontano. Felice me se meco trarr'io potessi al baratro pro=

parte

Tra:

fondo Merope Epitide e la Messenia è'l Mondo. Vada l'indegno

al suo supplicio. Intanto l'apparato sollenne per le nozze dell'Empio del nostro vero Re

serva alle glorie e all'Imeneo della vezzosa Argia. Grazie si diano ai Numi, e in sibel

giorno l'allegrezza e'l piacer scenda d'intorno.

Siegue subito il Coro

Coro dell' Atto Terzo nell' ultima Scena

Mo

Oboe

Col Secondo Viol.

Corni

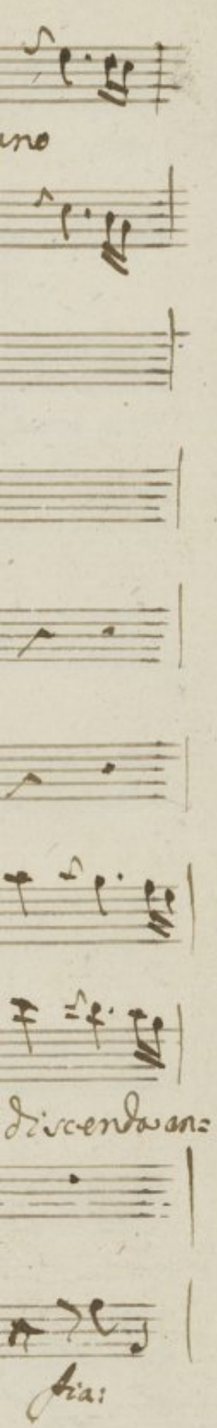
Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

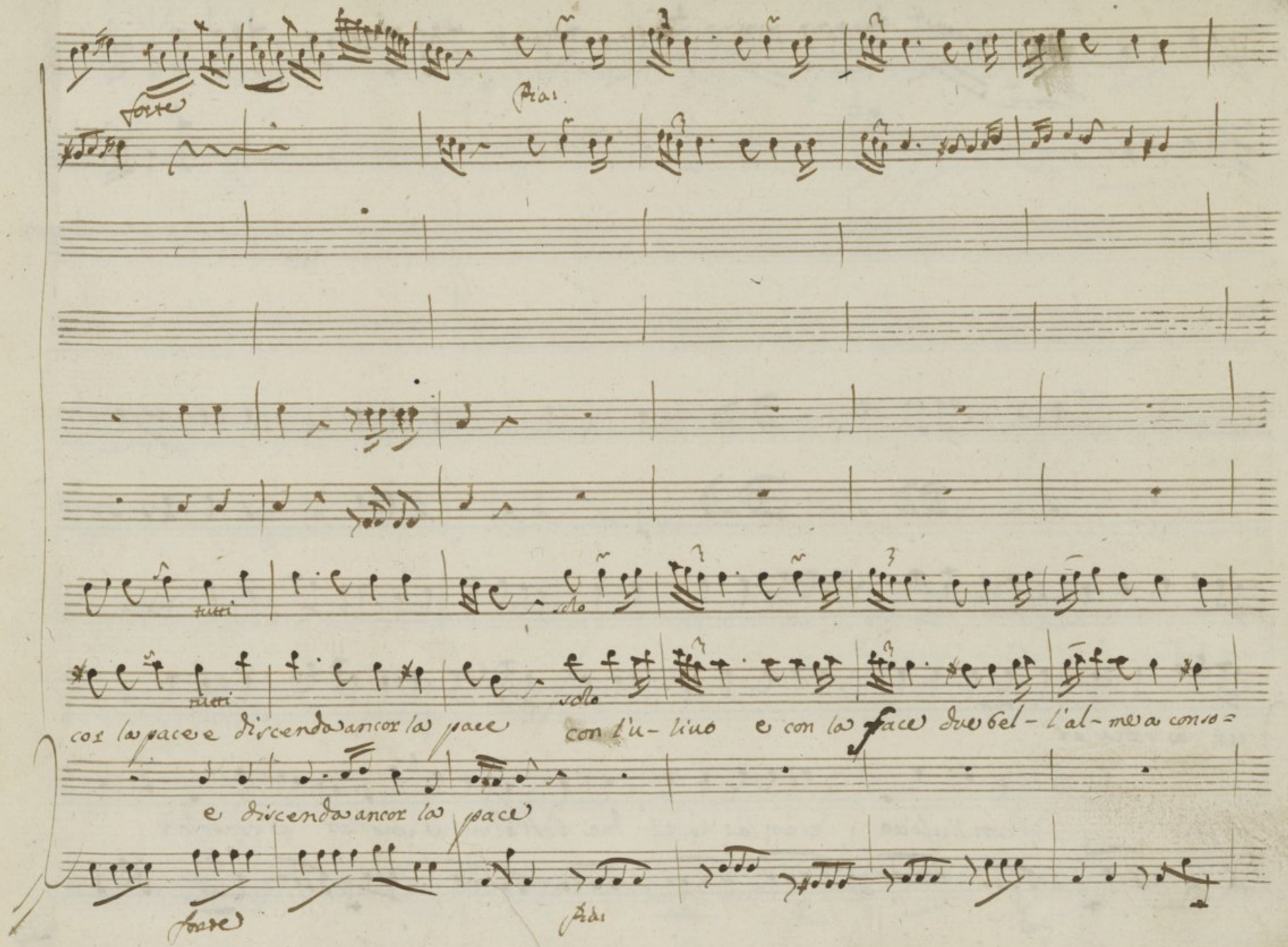
Piano

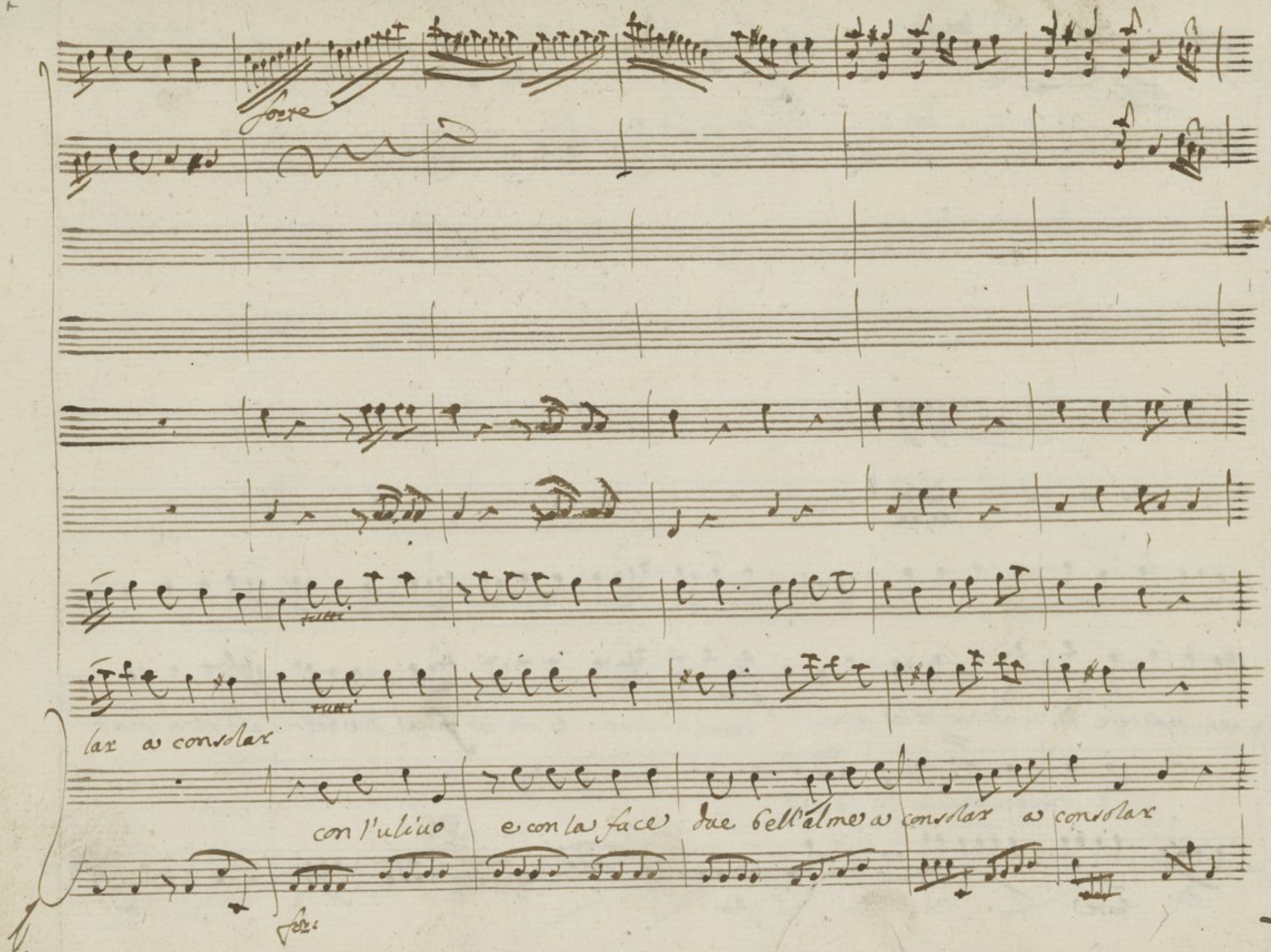
e dicendo an:

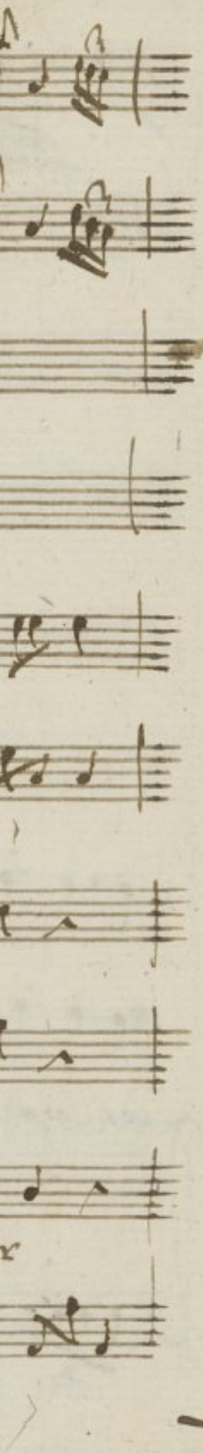
O meneo trà noi dicenda trà noi dicenda

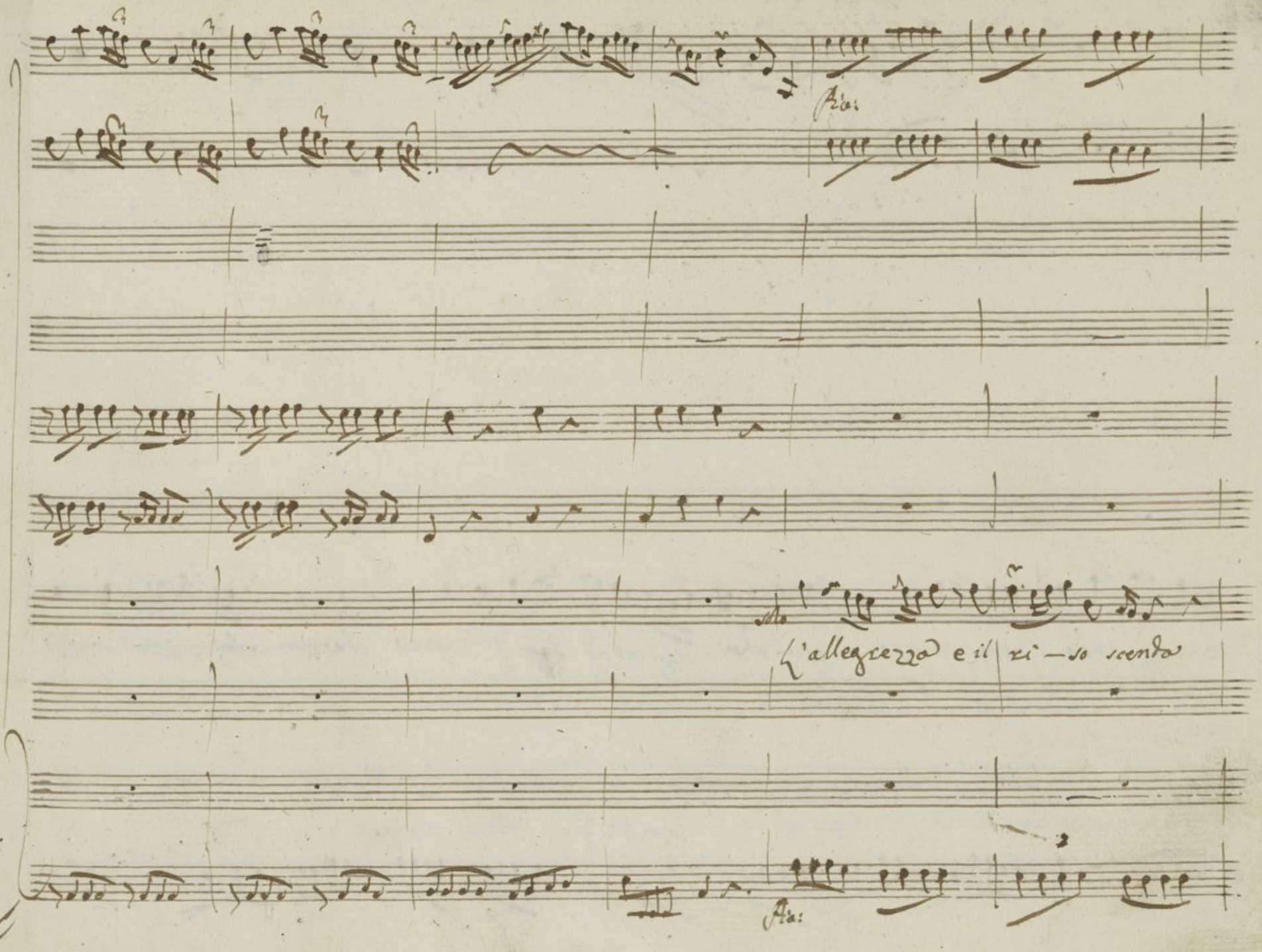
tia:


uno
discenda an=
Pia:


forte
Pia:
tutti
solo
tutti
solo
cor la pace e discenda ancor la pace con l'u- liuo e con la face due bel- l'al- me a conso=
e discenda ancor la pace
forte
Pia:

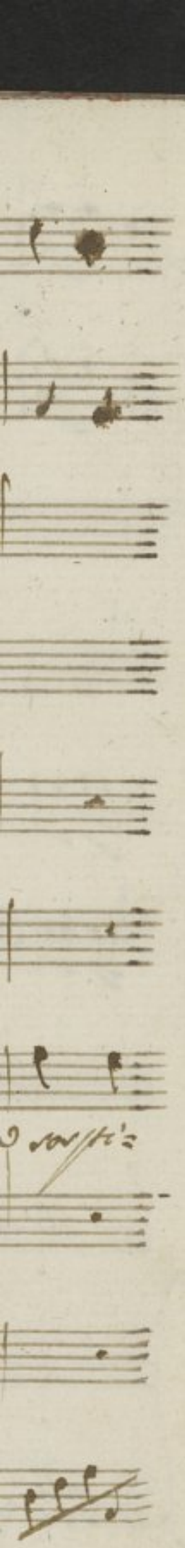

forte
tutti
tutti
lar a consolar
con l'uliuo e con la face due bell'alme a consolar a consolar
fer.

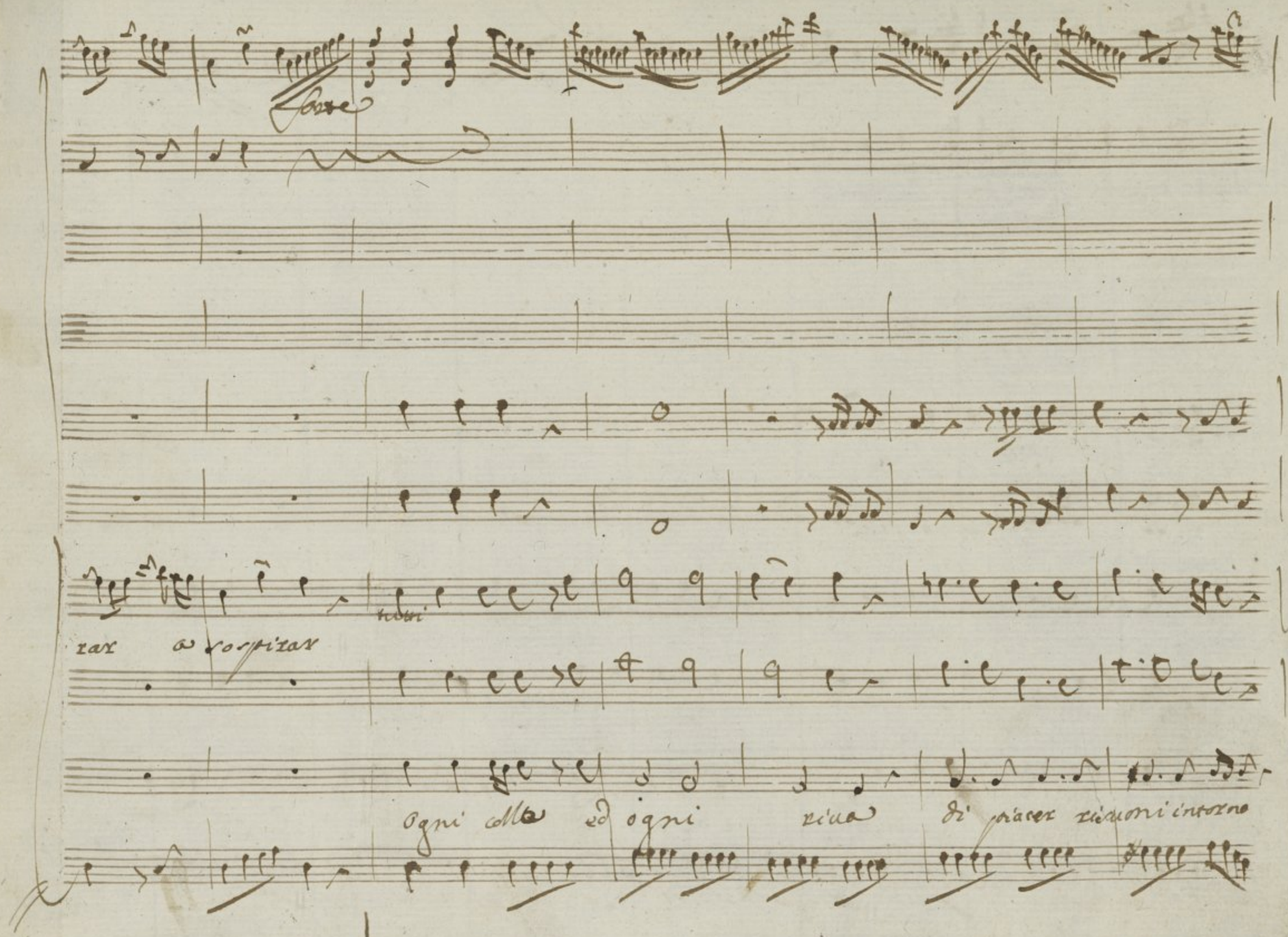




Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

e con loro uenga amore quel che pia-ce ad o-gni core che non sfor-za a sospi=


o sospi=


forte
tutti
rar a sospirar
Ogni colle ed ogni riva di piacer risuoni intorno

risuoni risuoni e ogni etade un ri bel giorno un ri bel giorno

gloria senta in xammentar in xammentar in xammentar.

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Mero: Vieni Epitide al sen. Impaziente già corro ad abbracciarti. O figlio Epi: Oh

a 2 Epi: Madre Mer: O gioja! O amore! O vita! Mer: Qual Dio ti preservò? Chi a me ti rese? Epi: Licisco

fu? La Morte egli sospese, Che Trasimede a me vibrava in seno. Lic: D'Anassandro il ri=

morso fu la comun salvezza. Mer: Perche a me lo tacesti? Tra: E potea

dirlo presente al tuo tiranno? An: Or che gran parte riparai di que' mali onde reo sono supplice a piedi

Gri:

tuoi chiedo la morte. L'esiglio ti punisca e ti perdono. Trasimede Licisco

a voi la vita debbo e lo scettro: a te mia sposa il core: A te Madre quan:

Arg: Mer: Tra: Lic:

t'hò: cor scettro e vita. O Sposo! O figlio! O generoso! O

Mer:

degno tal da due Mostri e per te salvo il Regno.

Siegue il Coro

62

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart
gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

64

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

kein Schimmelbefall 23.11.94

Württembergische Landesbibliothek Stuttgart

gefördert durch Baden-Württemberg

Württembergische
Landesbibliothek
Stuttgart

gefördert durch
Baden-Württemberg

1

Merope Tronquelli

KON. HOF THEATER

Atto Terzo

Scena Prima

Parte del Giardino Reale corrispondente alla Cãpagna. Grand'Al[...] da una parte

Polifonte ed Argia

Pol: Non arrossir. Cleon piacque al tuo core. Arg: Eletto dagli d[...]

Pol: more. E si tosto obliasti il primo amante? Arg: l'infelice è già mo[...]

Pol: ardon le fiamme in fredda polue. Ardono Argia; ma sia Cleon [...]

Non turberan tue nozze del tuo diletto Epitide il riposo. Arg: Qual fa[...]